

Confronti

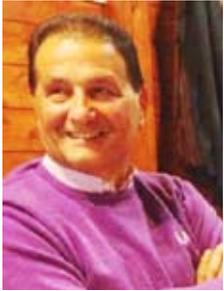
ANNO XII - N. 10 - OTTOBRE 2016

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ELEZIONI DI PRIMAVERA: TRA IL VIRTUALE E IL REALE

di Pino La Rocca



Mancano ancora sei mesi all'appuntamento elettorale di primavera ma, complice il web, la campagna elettorale, che per la verità non è mai finita, è già entrata

nel vivo e, nonostante i soliti tatticismi, già si vanno delineando i contorni di una competizione che ha già fornito le prime avvisaglie di quella che, verosimilmente, sarà una vera e propria bagarre. Da una parte la compagine amministrativa che, avendo al suo interno un leader incontrastato, è pronta a riorganizzarsi ed a candidarsi alla continuità amministrativa e dall'altra gli sfidanti, alla ricerca di unità, alla ricerca di un leader che dovrebbe uscire dalle "Primarie" e di un programma elettorale, anch'esso da scrivere a più mani. Tutto tranquillo dunque? Niente di nuovo? No, questa volta ci sono novità importanti: innanzitutto c'è "la rete", che si candida a farla da padrona ed a segnare, forse, il discrimine tra gli uni e gli altri. Il web ha infatti già fornito i suoi primi segnali ed ha dimostrato di poter esercitare un incredibile ruolo decisivo perché sul web ci vanno soprattutto i giovani, molti dei quali sono liberi mentalmente in quanto non hanno una bandiera da sventolare e una casacca da indossare, ma che in famiglia diventano molto spesso i più accreditati decisori del voto. Lo hanno dimostrato i giovani di Albidona che, facendo massa e superando vecchi e logori steccati, hanno scelto di essere protagonisti determinando, di fatto, l'esito del voto amministrativo. E lo dimostrano, giorno per giorno, i giovani di Trebisacce, molto attenti a quanto si agita sul web e questa volta pronti, pare, a mettersi in gioco. La prossima competizione elettorale, mai come questa volta sganciata dalle idiozie ideologiche dei partiti ridotti a dei finti simulacri, oscillerà dunque tra il virtuale e il reale e non poco dipenderà da come ci si organizzerà sulla rete, in particolare dalla qualità piuttosto che dalla quantità dei messaggi che essa sarà capace di veicolare. Altra novità rilevante, questa volta, sarà quella di poter giocare a carte scoperte, nel senso che, grazie al minuzioso lavoro di monitoraggio del debito, chi si candida a governare il paese sa

già che troverà le casse comunali in forte affanno e che si troverà di fronte un fardello di debiti, che questo esecutivo ha in gran parte ereditato e che, attraverso un piano finanziario pluriennale, ha spalmato nel corso dei prossimi anni, di cui comunque il prossimo esecutivo dovrà farsi carico. Un compito gravoso in partenza, dunque, che richiede, da una parte e dall'altra, un lavoro di squadra e persone capaci e preparate, pronte a mettere in campo tempo, competenza e passione. Al bando dunque le solite scelte dei portatori di voti familiari, al bando gli inetti e gli incantatori di serpenti, al bando gli abusati voti di scambio e spazio finalmente ai giovani che, motivati dai più grandi e opportunamente guidati, sapranno sicuramente spendere le proprie energie e il proprio entusiasmo per il loro paese.

Punti di riferimento

Il vescovo Oliva rifiuta i soldi della 'ndrangheta

Speriamo che Mons. Franco Oliva, originario di Papisidero, ex parroco della Diocesi di Cassano Jonio, in Castrovillari, oggi vescovo di Locri-Gerace, non abbia disturbi e che non sia strumentalizzato come "eroe". C'era da riparare il tetto della chiesa di Bovalino; due imprese edili in odore di 'ndrangheta avevano versato 10mila euro, spacciandoli per offerta. Il vescovo Oliva li ha restituiti ai mittenti e ha detto: "il tetto della chiesa può aspettare; è meglio rinunciare ai lavori, perché quei soldi vengono da ditte sospettate di rapporti con la 'ndrangheta".

Crediamo che il presule calabrese non ami il protagonismo. Crediamo invece al suo coraggio e al suo impegno nella fede e nel sociale, per il riscatto della Calabria. A Gioiosa Jonica, non lontano da Gerace, c'è stato invece un prete che avrebbe costruito una chiesa con i soldi di una cosca mafiosa.



In Calabria, ci sono sempre stati preti dissidenti e coraggiosi, qualcuno ha dovuto poi lasciare la tonaca, come Natale Bianchi che negli anni Settanta si batté contro don Giovanni Stilo, il quale si era creato un piccolo impero, grazie anche agli aiuti "chiacchierati". Lo chiamavano il prete della lupara e dell'aspersorio. Don Stilo aveva denunciato il giornalista e scrittore Corrado Staiano per il libro *Africo* (il paese del religioso). In Calabria c'è stato anche il vescovo Bregantini, poi trasferito al Nord, forse perché era contro la mafia e contro i preti usati dalla 'ndrangheta. Ci auguriamo che il vescovo Oliva non sia richiamato dalle Autorità. Crediamo che gli sarà solidale anche papa Bergoglio.

(Giuseppe Rizzo)

OSPEDALE: TRA DUBBI E CERTEZZE!



Quale sarà il destino del "Chidichimo"? Tornerà ad essere il presidio sanitario che era una volta? Se lo chiedono in tanti ma le prospettive, al momento, sono alquanto vaghe e contraddittorie: da una parte ci sono gli inguaribili ottimisti che ci credono ciecamente, che sognano ad occhi aperti e, beati loro, già vedono corsie piene di medici e di infermieri in divisa che, come una volta, entrano ed escono dai Reparti e dall'altra le solite Cassandre che vedono tutto nero e che ritengono dei poveri illusi quelli che, secondo loro, abbindolati dai loro politici di riferimento, intravedono l'ospedale già aperto. Potenza del radicalismo ideologico che distorce sempre la realtà e fa giudicare tutto con la lente del pregiudizio. Anche la sanità che dovrebbe invece acco-

munare tutti perché tutti ne abbiamo bisogno. Sforziamoci perciò di fare il punto sulla base di atti concreti e scopriremo, insieme, da che parte sta la verità: a favore della riapertura dell'Ospedale, oltre alla Sentenza del Consiglio di Stato, c'è il Decreto n. 30, firmato dal Commissario Scura, che ha previsto un "Ospedale di zona disagiata" che, oltre alla Dialisi ed ai Laboratori di diagnostica, prevede il Pronto Soccorso h/24 e 56 posti-letto, di cui 20 di area medica, 20 di area chirurgica, 10 di Lungodegenza e 6 di OBI (osservazione breve intensiva). Ma in realtà dal Decreto del Commissario, che porta la data di marzo 2016, quali atti concreti sono stati adottati per l'apertura dell'Ospedale?

Oltre alle reiterate promesse e al su-

Continua a pag. 2

CORSIVO

Operazione periferia contro la monnezza abusiva

Visto che ci limitiamo soltanto a raccogliere la monnezza del centro abitato che gli incivili buttano anche dalla finestra di casa e dallo sportello dell'auto in viaggio; considerato che tutte le periferie dei nostri paesi sono diventate pubbliche e abusive discariche dove vanno a scovare cinghiali, volpi e cani randagi e malati; scontato che gli incendi boschivi sono quasi tutti di origine dolosa, sarebbe opportuno, chiedere (non consigliare) ai signori 16 Sindaci dell'Alto Jonio di fare azione comune per controllare ... l'incontrollata invasione dei rifiuti che deturpano e inquinano il nostro ambiente, fatto pure di bellezze naturali e paesaggistiche. Ma cosa fanno, e dove sono finiti gli assessori all'ambiente e gli ex ambientalisti che se la prendevano soltanto contro la croce di Mostarico, rimasta inghiottita nelle sterpaglie? (il Sagittario)

DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricarica telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

peramento di tanti crono-programmi, una Delibera dell'Asp con l'impegno di spesa di 182mila euro (lavori già appaltati) che, oltre a consentire l'accesso delle ambulanze nella cosiddetta "area calda" del Pronto Soccorso, prevedono il rifacimento dei bagni, il rifacimento dei pavimenti in alcuni ambienti, la tinteggiatura e la riparazione di alcuni guasti. Bastano questi lavori per dire che si può aprire il Pronto Soccorso? E i Chirurghi? E gli Anestesisti? Ma poi, ci si chiede, può aprirsi un Pronto Soccorso senza un Ospedale? E un Ospedale può definirsi tale senza le Sale Operatorie? Certamente no! Ma ecco, in proposito, il secondo atto concreto, messo nero su bianco e sciorinato di recente dagli "ottimisti": una Delibera della Giunta Regionale che ha impegnato 5milioni di euro per "rifunzionalizzare - si legge nella Delibera recapitata da Franco Pacenza Delegato alla Sanità dal Presidente Oliverio - gli ospedali di zona disagiata della provincia di Cosenza". Bene, tra questi, ci dovrebbero essere Acri, San Giovanni in Fiore e Trebisacce. Ma se è così, ha osservato qualcuno, perché non è stato indicato il nome di Trebisacce? Per evitare, si risponde, di urtare la suscettibilità di altre aree (vedi Praia) che ha beneficiato della stessa Sentenza del C.d.S.. Ma come mai, ci si chiede, quando si è trattato di chiudere l'Ospedale è stato fatto tanto di nome e cognome del Chidichimo di Trebisacce e ora che si dice di volerlo riaprire, perché la politica, che pure ha ripetutamente riconosciuto di aver preso una grossa cantonata, non si assume le sue responsabilità? E poi, se per avviare lavori già finanziati ci vogliono mesi e mesi, tanto che siamo passati da luglio a settembre, da settembre a ottobre e da ottobre a chissà

quando, quanto tempo impiegherà la pachidermica burocrazia per progettare, per appaltare e per realizzare le Sale Operatorie? E nel frattempo, considerato che oggi per l'apertura di un Ospedale la legge prevede precise garanzie per il personale sanitario e soprattutto per il malato, dove sono i medici, gli infermieri e gli apparati tecnologici per riaprire l'Ospedale? Certamente lodevole lo sforzo che stanno compiendo gli amministratori in carica nell'incalzare sia la politica che gli apparati, ma abbiamo "il dubbio" che i tempi siano ancora molto lunghi e "la certezza" che, anche quando sarà riaperto, sarà un semplice "Ospedale di zona disagiata", che certo è sempre meglio di un CAPT, ma che non risolverà tutti "i disagi" delle popolazioni dell'Alto Jonio che pure hanno puntato molte fishes sul governo regionale attuale che, come i suoi predecessori, continua ad avere un braccio lungo per prendere voti e tributi e un braccio corto per dare a tutti i cittadini gli stessi servizi.

Pino La Rocca

SS 106. Il parere dell'Avvocato Chidichimo



Dopo gli annunci di prossimo inizio dei lavori per la costruzione della nuova 106 da Sibari a Roseto,

giorni fa un elicottero ha compiuto una serie di voli, con appeso ad un cavo uno strano strumento. Il fatto ha fatto nascere mille supposizioni, anche perché il percorso del velivolo seguiva in linea di massima il tracciato della nuova arteria e quello dell'esistente E90. Sono iniziati così gli interrogativi, sono sorte voci non sappiamo quanto fondate. Pare che il volo servisse a fare rilievi precisi e/o controllare presenza di gas (?) nel sottosuolo. Ma essendo il progetto predisposto definitivo ed essendo stati effettuati sondaggi negli anni scorsi, sembra strano che ci sia la necessità di ripeterli. Che non ci sia qualche ripensamento sul tracciato o sulle modalità di esecuzione? Negli ultimi tempi l'avvocato Rinaldo Chidichimo, portavoce del Comitato Cittadini dell'Alto Jonio, aveva scritto al Ministro dell'ambiente Galletti, invitandolo a non consentire uno scempio ed uno sciupio di terreno

Ancora sulle Trivellazioni: il governo ha decretato la compatibilità ambientale delle ricerche

Vincenzo Filardi

Nonostante le tante proteste di cittadini, associazioni, istituzioni, il governo ha decretato la compatibilità ambientale delle ricerche di idrocarburi mediante il metodo dell'air gun in tutto il nostro golfo, dalle coste pugliesi a



Punta Alice. L'area interessata si estende per ben 4.025 kmq. Il governatore della Puglia Emiliano in proposito ha dichiarato: Ecco cosa succede quando si decide a Roma, esautorando le regioni. Anche questo un motivo di riflessione per il prossimo referendum del 4 dicembre. "Sembra che qualche tentativo di ricerca sia stato tentato

al largo di Cirò. Ma una massiccia e combattiva flotta di pescherecci hanno messo in fuga il natante che doveva effettuare le prospezioni. Ormai tutti siamo a conoscenza degli inconvenienti e dei pericoli del procedimento per la flora e per la fauna marittima già più volte segnalati. Secondo gli estensori del decreto non ci sarebbe alcun pericolo, anche perché sono previste precauzioni da parte della ditta esecutrice e monitoraggio delle operazioni. Naturalmente sapete chi eseguirà i controlli? Ma la stessa ditta! Se non si trattasse di un problema serio verrebbe da ridere, siamo veramente alla farsa. I latini che erano gente seria erano soliti chiedersi in situazioni delicate "chi controllerà i controllori?". C'è ora chi identifica nello stesso soggetto controllato e controllore. Ci sono persone sensibili che si affannano ad aiutare, curare, salvare cetacei spiaggiati, tartarughe ferite, schiusa di uova delle stesse. Che si preparino e si organizzino in grande, perché nel prossimo futuro non ci saranno casi sporadici, ma i casi aumenteranno in misura esponenziale. Per futura memoria segnaliamo i pericoli per la fauna e l'ambiente marino rappresentato dall'air gun pubblicati in uno studio dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (SIPRA): danni fisiologici: danni ai tessuti corporei (emorragie interne, rottura del tessuto polmonare); embolia (e altri sintomi legati alla malattia della decompressione); apparato uditivo: danni al sistema uditivo (rottura della finestra ovale o rotonda alla soglia dell'orecchio in terno che può risultare letale; rottura dei timpani; effetti vestibolari (vertigini, disorientamento, perdita dell'equilibrio); - diminuzione permanente della capacità uditiva (PTS-innalzamento permanente e mitigazione). Degradazione della qualità e disponibilità dell'habitat. Per finire riportiamo quanto venne espresso in Senato in occasione della definizione del reato di emissioni acustiche col metodo dell'air gun sulla fauna marina, reato poi cancellato completamente dalla Camera dei Deputati: "... cambiamento del comportamento, indebolimento del sistema immunitario, allontanamento dall'habitat, perdita dell'udito, morte e danneggiamento delle larve e degli avannotti in pesci e invertebrati marini, con potenziali danni alla biodiversità" Ad ognuno di noi di trarre le conclusioni.

V.zo Filardi

Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)

Ettore Angiò (Fotografia e cultura)

Pasquale Corbo

Giuseppe Corigliano

Nicola Franchino

Franco Lacanna

Francesco Carlomagno

Lorenzo Gugliotti

Franco Lofrano

Rosario Sangineto

Nardino Troiano

Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99; Pino

La Rocca: laroccagiu@libero.it; Giuseppe

Rizzo: g.rizzo43@alice.it

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

MATERIALE ELETTRICO LASCHERA

di Ramundo Elettra A.

Via XXV Aprile, 128/130
87075 Trebisacce (CS)

Tel./Fax 0981.500934
P.IVA: 01978150785

E-mail: laschera.ramundo@live.it



TREBISACCE e DINTORNI

Referendum del 4 dicembre

Vincenzo Filardi

Spira un brutto vento nel mondo e in Italia, un vento che ci riporta ad un secolo fa, agli inizi del '900, quando movimenti irrazionali e violenti si sono imposti nelle nazioni ed hanno fatto battezzare il '900 "il secolo delle idee assassine". Si stanno affermando negli ultimi anni sempre più governi nazionalistici e autoritari che riportano indietro le lancette della storia. L'ultimo, anche se dobbiamo aspettare di vederlo all'opera, è quello di Trump negli Stati Uniti, anche se quanto visto e sentito da lui finora non promette rose e fiori. Neanche l'Italia se la passa così bene ed il referendum del 4 dicembre potrà decidere se continuerà il processo iniziato dopo la fine della II guerra mondiale di pace e progresso economico, sociale e civile o regrediremo alle condizioni dell'inizio di quel secolo. Le dichiarazioni ottimistiche senza alcun fondamento concreto di un futuro roseo, considerate le condizioni attuali, da qualsiasi parte provengano, non convincono. Il prossimo 4 dicembre per giudicare e votare con coscienza, bisogna tener conto del valore del lascito più prezioso dei Padri Costituenti, la libertà. La memoria storica purtroppo non è il nostro forte, ed a ciò contribuisce anche la nostra scuola che spesso fa studiare il '900 politico, letterario e sociale in modo molto sommario. La crisi dei partiti storici ha anche contribuito, producendo un distacco profondo tra cittadini e governanti. Avrà pure un significato il fatto che la metà degli aventi diritto non si reca alle urne, non vota. Senza considerare che dei votanti il 40% vota per l'opposizione "populista", vera o presunta. Entrando ancora una volta nel merito della riforma proposta, secondo molti pareri di costituzionalisti, si sacrifica l'equilibrio dei poteri, aumentando i poteri dell'esecutivo e si diminuiscono quelli del Parlamento, trasformando l'attuale sistema di repubblica parlamentare. Così ogni giorno di più, la politica si personalizza, le liste portano nomi di persone nel logo, e col fallimento dell'azione delle persone, vanno a ramengo anche partiti e movimenti. Occorre quindi una serena riflessione, le esaltazioni del cambiamento come valore in se assoluto, senza considerare se ci fa progredire e aumenta le nostre libertà e senza prospettare un'idea e un progetto di società futura, non può avere la nostra adesione. Tra l'altro si aspetta il giudizio della Suprema Corte sulla legge elettorale, che in caso sia negativo, provocherebbe l'inutilità

del referendum. La bocciatura della vecchia legge fu dovuta al fatto che non veniva consentito ai cittadini elettori la scelta dei rappresentanti, cosa che potrebbe esserci anche in questa legge. Con di più che ora il voto non ha uguale peso per tutti i cittadini, per come previsto nella Costituzione. Infatti l'enorme premio di maggioranza, darebbe un peso otto volte maggiore al voto dell'elettore vincente su quello del perdente. Né possono essere tranquillizzanti gli impegni generici a modificare la legge elettorale con un patto privato. Vanno di moda, prima il patto del Nazzareno, del quale non abbiamo mai conosciuto i termini, adesso il documento di Cuperlo col vice segretario del PD. Certamente un po' tutti facciamo riferimento a qualche esponente politico che esprima delle idee affini alle nostre, ma se c'è chi pensa che con un accordo di vertice si possa far sparire tutti i dubbi e le perplessità, si sbaglia di grosso. I cittadini non sono tutti come i montoni di Panurgo. Anche perché nel recente passato abbiamo assistito a parecchie retromarce, dallo "stai sereno" a Letta, alla beatificazione della legge elettorale che era la perfezione in terra e che adesso dovrebbe essere, secondo promesse, modificata in toto. Né ci tranquillizzano i comportamenti dei nostri dirigenti, schierati compatti, tutti deputati e senatori, sindaci e governatori nel pensiero unico, nessun dubbio nessuna incertezza, tutti d'accordo per amore o per forza o per interessi (politici). Ma penso che voi cittadini avrete avuto modo di chiarirvi le idee sulla questione dai tanti dibattiti televisivi, forse troppi, o sui giornali, l'importante è andare comunque a votare. La conquista del diritto di voto è costato secoli di lotte anche cruente, del sacrificio di tanti, non abdichiamo da un nostro diritto fondamentale, l'importante è che esprimiamo un voto sereno secondo coscienza e scienza, liberi da ogni condizionamento. La democrazia ha molti difetti, come diceva un grande, ma non ne è stato inventato un sistema migliore. Infine vi offro uno spunto ulteriore di riflessione: "Poiché non si possa abusare del potere, bisogna che, per la disposizione di cose, il potere freni il potere. Una Costituzione può esser tale che nessuno sia costretto a compiere le azioni alle quali la legge non lo costringe e a non compiere quelle che la legge gli permette". (Montesquieu, Lo spirito delle leggi XI,6).

Tribuna libera

Ci saranno anche i Trumpisti nostrani?

(Giuseppe Rizzo)



Le recenti elezioni negli Stati Uniti d'America le abbiamo vissute anche noi, da lontano. Ma qualche nostro compaesano emigrato a Chicago ci ha tenuti costantemente informati, dicendosi pur sicuro che avrebbe vinto Donald Trump. Noi, invece, eravamo più o meno convinti di una risicata vittoria di Hilary Clinton: ha avuto ragione il nostro amico americano.

Non abbiamo mai creduto alle "verità scontate" dei sondaggisti. Infatti, i sondaggi sono sempre pilotati e funzionali a qualche potere politico ed economico. Una volta, c'erano anche gli antropologi "funzionalisti": dovevano dimostrare che certi popoli primitivi avevano bisogno di essere civilizzati dal Colonialismo.

Apparentemente, gli Americani tifavano per la Clinton. Ora, la vittoria quasi strepitosa di Trump ci induce a fare alcune considerazioni che possono riguardare anche noi: non tradisce il popolo, ma sono stati gli errori, le corruzioni e gli scandali dei falsi democratici italiani a creare i Bossi, i Di Pietro, i Salvini e anche i Grillini di *Cinque stelle*. La Sinistra antagonista e radicale, col "buono esempio" di Bertinotti, si è auto-dispersa. Ci sono anche i "rivoluzionari pagnottari".

Rispettiamo quei giovani nostri amici che hanno lasciato la Sinistra e si sono aggregati a *Cinque stelle*, ma secondo noi, anche Peppe Grillo fa antipolitica. L'altra sera, il vignettista dell'*Unità* ha detto una cosa certamente veritiera: "Una volta la politica era passione, cultura ed emozione, oggi è concepita come mercato". Pure Craxi parlava dei "mercanti del tempio", ma i "mercanti" li ha creati anche lui.

Ho seguito una delle ultime puntate della fiction I MEDICI: i signori di Firenze, che fecero più bella la città di Dante, hanno saputo usare il vero Umanesimo rinascimentale, ma erano anche arroganti, violenti e prepotenti. Anche i Medici sono finiti come tutti i potenti e i prepotenti. A proposito delle elezioni americane, non mi piacciono né la Clinton, che non è proprio democratica, né Trump, il miliardario, l'uomo senza valori politici, anch'egli assetato di potere. Non credo che il nuovo presidente userà il potere per il bene dell'America e anche per noi europei. E speriamo che non usi la "valigetta nucleare". Mi auguro che non abbia molti imitatori nostrani. Purtroppo, nel mondo si diffonde la rivolta dell'antipolitica.

Da semplice cittadino dell'estrema periferia della Calabria, e munito anche di certe esperienze personali, ho capito questo: la parola "democrazia" la usano anche i dittatori, i fascisti e gli uomini del potere clientelare. La dittatura si mantiene, anche per lunghi anni, o per secoli, usando il clientelismo, il nepotismo, le false carezze e le minacce. Ma poi, il re diventa nudo, viene detestato dai sudditi, i quali lo possono pure assassinare. I Lazzaroni napoletani hanno ucciso il popolano ribelle Masaniello e i rivoluzionari francesi hanno ghigliottinato Robespierre. Aveva ragione il poeta dialettale Ignazio Buttitta: "L'omu ha

sempri nu patrùni supe'i spaddi, ma u po' ghittàri 'ntèrra quandu voli".

Ma Barak Obama non è come Hilary Clinton; bisogna riconoscere che egli, uomo di colore, ha cercato di fare una politica per i più poveri, per i neri e per lo stato sociale; ha operato per la sanità pubblica. Sì, ha perso, perché ha fatto tirare la cinghia al ceto medio, una maggioranza che l'ha mollato e ha votato il peggio.

Ma Trump è stato votato anche dal popolo della periferia, che credeva alla democrazia e al benessere di tutti. Invece, ora, succede anche l'incredibile: parte del popolo e dei giovani si è rivoltata già contro Trump. Duecento manifestanti sono stati pure arrestati. Potrebbe succedere qualcosa di grave.

Anche in Italia, dal centro alla periferia, chi credeva veramente alla democrazia e alla libertà è stato tradito dai democratici corrotti. Ci chiediamo ancora perché la Sinistra e il Centro Sinistra, perdoni? Ci chiediamo ancora perché la gente vota Bossi, Salvini, Grillo e la Meloni?

E che ne uscirà del *Referendum* del 4 dicembre? C'è molta confusione; anche tra amici e *commilitanti* di partito non si può fare "linea comune". Potrebbe rischiare anche Matteo Renzi, vagheggiato addirittura dall'illuminista domenicale Eugenio Scalafari. Un mese fa, il nostro presidente del Consiglio è andato a trovare Barak Obama, ma appena ha sentito i risultati elettorali degli Stati Uniti si è caldamente congratolato con Donald Trump. Sono diventati filo-Trump anche certi giornalisti che tifavano per Hilary. In Italia, diversi "democratici" che si mettono sempre col vincente, non dicono più che "Trump è anche razzista".

Pure in Calabria e nel nostro Alto Jonio rischiamo di diventare *trumpisti*, rissosi, faziosi, settari e nemici del dissenso. Invece di ricostruire, tutti insieme, la casa andata in rovina, continuiamo a litigarci: per interesse personale. Comunque, la speranza non muore mai. A questo punto, non possiamo dare torto a papa Francesco: "Abbattiamo i muri che dividono e costruiamo ponti".

LAINO MOSAICI
C.so Vittorio Emanuele III, 72/74
87070 ALBIDONA (CS)
ITALIA

www.lainomosaici.it

T: 0039 346 5851523
MAIL: info@lainomosaici.it
P.IVA/VAT: 03191840788

luca napoli
SCUOLA GUIDA

TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL.0981507372-3392646326
EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT



TREBISACCE e DINTORNI

JACOPO STORNI: L'ITALIA SIAMO NOI. IL PROBLEMA DELL'EMIGRAZIONE

Dante inizia il Canto VIII del *Purgatorio* con versi che toccano la profondità dell'animo dell'emigrante e lui, che era stato costretto a scappare da Firenze (1302, ma vedi Vincenzo Mazzei, *Dante l'esilio e la Commedia*, 2014), aveva vissuto sulla propria pelle tale esperienza: «Era già l'ora che volge il desio/ ai naviganti e intenerisce il core/ lo di c'han detto ai dolci amici addio;/ e che il novo peregrin d'amore/ punge, se ode squilla di lontano/ che paia il giorno pianger che si more» (vv. 1-6). Un mondo fatto di nostalgia, di sofferenza, di smarrimento e di speranza, sotteso da un profondo senso religioso che riguarda ciascun uomo credente o ateo che sia. È il tramonto, il giorno che muore. La notte si fa fonda, nella mente si affollano paure e pericoli, che talvolta tragicamente si avverano. Dante chiude questo momento di passaggio, termine del giorno, con la Compieta, preghiera che mentre chiude il giorno apre alla speranza e a nuovi orizzonti. In armonia a tanto, le anime intonano l'inno *Te lucis ante terminum*. Jacopo Storni, giornalista del "Corriere fiorentino-Corriere della sera" e di "Redattore sociale", particolarmente sensibile alle istanze sociali, affronta il problema dell'emigrazione in due testi che insieme vogliono dare una visione completa del fenomeno. Il primo, del 2011, porta il tragico titolo, che era il motto politico di un partito, che così brutalmente voleva risolvere il flusso emigratorio verso le coste italiane: *Sparatagli! Nuovi schiavi d'Italia* (Roma, Editori Riuniti internazionali). L'Autore percorre l'Italia visitando tutti i centri di accoglienza e gruppi di immigrati, che per una giornata intera di lavoro sono ricompensati con pochi euro, e con una vita terribilmente disagiata, talvolta bestiale. Dante dirà ancora nel canto XVII del *Paradiso*: «Tu lascerai ogni cosa diletta/ più caramente; e questo è quello strale/ che l'arco de lo esilio pria saetta./ Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui, e come è duro calle/ lo scendere e 'l salir per l'altrui scale» (vv. 55-60). Quelli che hanno tanto da dire contro questa gente che scappa dalla propria terra e dagli affetti, per la guerra e per le miserrime condizioni di vita, dovrebbero fare il percorso che ha fatto lo Storni con tanta sofferenza nel costatare quello che ha costato, ma soprattutto con grande amore. Solo l'amore per l'Altro che è nostro simile, che è l'altro che è in noi, *homo absconditus*, o *ineditus*, per usare termini di Ernesto Balducci, può spingere a questa dura conoscenza, che non può non lasciare inquietudine e amarezza. La



nostra è una società egoista, l'Europa è una società egoista. Trovi la sua anima e affronti il problema dell'emigrazione. Ci siamo dimenticati che i nostri genitori e certamente i nostri nonni per guadagnare un tozzo di pane per loro e per noi, facendo la vita che fanno gli emigranti che arrivano da noi, sono emigrati anche loro per anni e qualcuno non è mai più tornato. Bisognerebbe ricordarsi della propria storia, non tanto lontana, per scoprire «Oimè, quanto somiglia/ al tuo costume il mio» per dirla con Giacomo Leopardi (*Passero solitario*). Ma è più facile rimuovere il passato e gonfiarsi il petto per dire che si è qualcuno. Sì, ma

qualcuno fatto di miseria interiore! Qualcuno che non è se stesso. Si fanno muri e si mette ferro spinato lungo i confini. Ma ciò è carcerarsi. Vietare il diritto di vita all'altro. È l'incontro che ci salva, che ci aiuta a costruire un mondo nuovo, che allontana le paure. L'altro testo, che ha per titolo *L'Italia siamo noi* (Roma, Castelvechi Editore, 2016) riguarda l'altra faccia della medaglia: gli emigrati che sono rimasti in Italia e sono riusciti a farsi una posizione, e tanta a diventare imprenditori e a dare lavoro anche agli italiani. Grazie, Jacopo

Storni, per questa ricerca, importante, e speriamo che ci siano tanti lettori e si riesca a mitigare, a disintossicare, tante persone che vedono nell'Altro, il nemico, colui che viene a rubare il lavoro o peggio il delinquente. Ci possono essere come ci sono tra gli italiani. Ma la realtà è che «gli immigrati non sono più la manovalanza che fabbrica il nostro benessere, ma il motore propulsivo della nostra società. Il futuro è già presente. L'Italia multiculturale è accanto a noi, eppure ci ostiniamo a non vederla, a rifiutarla» (p. 11). Abbiamo il dottor Fuad Amir Tarmum che viene dalla Somalia ed è Primario dell'Ospedale di Borgo San Lorenzo,

vicino a Firenze, che mentre il mondo dei medici si burocratizza sempre di più e il tempo al paziente diviene sempre di meno (otto minuti è la prassi attuale!) egli fa un discorso che dovrebbe essere il momento essenziale della cura: «In Occidente abbiamo smarrito il sorriso – dice. I medici sono diventati freddi, quasi distaccati. Io non guardo i pazienti come numeri, i letti come oggetti, entro nelle loro stanze portando un sorriso, mi metto accanto a loro e li accarezzo, tocco le persone ancora prima di visitarle, ci parlo, le lascio parlare. Perché la parola è più importante della medicina» (p. 34). Penso al medico di San Lorenzo Bellizzi dottor Leonardo Larocca che ha dato tutto il suo tempo, la sua professionalità, la sua parola, la sua premura, il suo amore ai suoi pazienti. Ora il tempo gli sta per scade, la pensione si avvicina. Il rapporto stabilito con le persone rimarrà. Penso al dottor Stefano Bugetti, a Firenze. Al tempo e alla presenza che sapeva dare. Già in pensione, con qualche tempo di anticipo, perché non tollerava questo nuovo clima tra medico e paziente. Questo tempo avaro. Otto minuti. Il resto tempo burocratico. Ci sono dolori che vogliono l'ascolto, l'attenzione e il tempo giusto senza misura. Penso al Sud, dove gli ospedali vengono chiusi, le ferrovie abbandonate. E il Dottor Fuad continua a dirci che certe malattie sono generate da un processo mentale. In questo mondo cresce l'egoismo e diminuisce il rapporto umano. Cresce la solitudine anche quando stiamo in mezzo agli altri. Un esempio di imprenditore è il cinese Hu Lishuang, ristoratore con migliaia di posti a tavola, famoso per il suo "Sushi". Opera nel Veneto, ha subito il razzismo, ma ora l'hanno accolto e il governatore Zaia va a mangiare da lui. E c'è Molid che dopo mille peripezie e tanta sofferenza lavora come impiegato al Novotel, albergo molto noto a Firenze. Halyna che da badante diventa imprenditrice. E c'è "Jean-Jacques, prete africano che trascina le folle" a San Paolo a Stagnano-Prato. Ma ormai a capo di tante parrocchie ci sono preti africani. Potrei continuare con gli esempi, ma chiudo, senza dimenticare Otto Bitjoka imprenditore, che fa anche la *Prefazione* al libro; chiudo questa nota con le parole del monaco buddista Ghesce Tompo del monastero di Pomaia (Pisa) riportate da Storni, perché, secondo me contengono lo spirito con cui è stato scritto questo libro: «Non rincorrere il tuo ego, sarai infelice per l'eternità. Non scrivere per diventare famoso, non lavorare per accumulare soldi. Scrivi per gli altri». E ancora: «Compassione, generosità... ognuno di noi ha senso soltanto se in correlazione agli altri» (p. 85).

Francesco Carlomagno

Alessandria del C.

C'è voluto Pittella per consigliarci di ..."fare gruppo"!



L'europarlamentare Gianni Pittella tiene a far sapere che "comanda" 190 deputati. E' dalla scorsa estate che gira per Matteo Renzi. Il due di agosto ha fatto anche visita nei vicini paesi della sua Basilicata e ha compiuto

una breve capatina in Alessandria del Carretto. Oltre al sindaco di questo comune dell'Alto Jonio, sono stati presenti all'incontro anche alcuni suoi colleghi dei paesi vicini, che hanno esposto i comuni e più urgenti problemi del comprensorio. Pittella sta girando per il SI del *Referendum* del 4 dicembre, ma ci ha fatto pure "buona azione" se ha suggerito di fare gruppo, perché "le richieste non si presentano in file disperse ma in gruppo, specie quando si tratta di "urgenze comprensoriali", come la strada che dovrà collegare Alessandria del Carretto (prov. Di Cosenza) e Terranova di Pollino (PZ), e anche quella tra S.Lorenzo e Terranova. (Ciccio Scaliero)



Edilizia-Ferramenta-Cereali

Via P. Umberto N°52 - 87070 Albidona (CS)
Tel. e Fax: 098152417 Cell. 3487529095
P.Iva: 01612900785 - C.f. LZZFNC62S23A160U
lizzanofrancesco@hotmail.it

Unitrevi snc di Bianchi Alfredo

Dal 1985 Agenzia Generale di Trebisacce

Viale della Libertà 173 Trebisacce (CS)
Tel/Fax: +39 0981-57270 / 500620

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Divisione Unipol

I nostri defunti

Trebisacce - Sono deceduti Brigida D'Armento, Rocco De Vita, Maria Massafra, Mario Iuvaro, Pasquale Mario Liguori, Giovanni Melina, Rosa Ventimiglia, Rosa Paolino cedova Gatto. Vive condoglianze per tutte le famiglie colpite dal lutto.

TREBISACCE e DINTORNI



Il paese in pillole

a cura di Vincenzo Filardi

Al liceo scientifico Galilei lectio magistralis del professor Giuseppe Lupo, per la terza edizione di "Libriamoci", per la promozione della lettura, alla quale l'istituto aderisce. Il professor Lupo, docente di Letteratura Italiana all'Università Cattolica di Milano, ha illustrato con semplicità, la scelta di uno stile di scrittura e l'importanza della lettura. Grande interesse tra gli studenti presenti. Soddisfazione per il successo dell'iniziativa delle professoresse Daniela Basile e Giusy Covelli, responsabili del progetto. La dirigente Elisabetta Cataldi, nel suo intervento, ha messo in evidenza quanto questo tipo di iniziative siano importanti per la formazione dei giovani.

-Promossa dall'associazione APS Vacanzieri insieme, del Presidente Vincenzo Arvia, si è tenuta una lezione di educazione ambientale, per 110 studenti dell'istituto "C. Alvaro" sull'area protetta e attrezzata, sito di interesse comunitario, Fiumara Avena. La lezione ha evidenziato la necessità di salvaguardia del territorio e della flora e della fauna esistente, con l'esortazione a visitare le aree esistenti nel nostro comprensorio adoperandosi anche per la reintroduzione di specie una volta esistenti ormai scomparse quali lo scoiattolo, il capriolo il cervo rosso, la tartaruga terrestre. L'iniziativa si è avvalsa della collaborazione del Consorzio di Bonifica. L'avvocato Rinaldo Chidichimo nel suo intervento ha elogiato la scelta del sindaco di Trebisacce Franco Mundo di destinare il bosco comunale presso la Torre di Albidona ad Area Protetta Ambientale.

L'iniziativa ha avuto un grande successo ed è stata possibile anche grazie alla disponibilità della dirigente Laura Gioia, ed è stata molto utile per far conoscere a tanti giovani bellezze naturali a loro molto vicine delle quali ignoravano l'esistenza.

-Eletto il nuovo presidente della Commissione delle Pari Opportunità: è la signora Maria Francesca Aloise da

sempre impegnata nel sociale. Rinnovato l'intero comitato direttivo che vede eletti Maria Antonietta Melfi, che ha ottenuti gli stessi voti della presidente, e Rossella Falabella, quale segretaria.

-L'intervento del sindaco Mundo, che ha riunito al comune i dirigenti delle scuole superiori ed il titolare della SAI, Rocco Carlomagno, ha reso possibile una modifica dell'orario di arrivo e partenza degli autobus che consente agli studenti pendolari di seguire regolarmente le lezioni.

-Grazie all'impegno dell'Associazione Trebisacce Paese è sorto il Comitato Promotore Avis, che si prefigge di far nascere nel nostro comune un centro Avis. L'Associazione si sta distinguendo per l'impegno per la salute dei cittadini e nel sociale.

-La Regione ha approvato il piano di assistenza domiciliare e di accoglienza predisposto dall'apposito servizio comunale dei servizi sociali per un importo di 125.863,30 euro. Il progetto si occupa dell'assistenza domiciliare e dell'accoglienza. Trebisacce è il comune capofila dei 17 comuni che fanno parte del distretto sanitario.

Migranti. Da qualche mese, davanti a ogni supermercato del nostro paese, di buon mattino, troviamo all'entrata un giovane africano, vestito decentemente, sempre giovane, che saluta educatamente e, senza essere invadente, porge un bicchiere di carta. Niente di eccezionale, direte. Ma, con tutta la comprensione possibile, sorgono spontanee delle domande: come mai non si trova mai la stessa persona nel medesimo posto? Come mai ce n'è uno solo e mai due o tre? C'è un regista, un programmatore dietro a loro? Perché converrete che è strano che ci sia una rotazione così perfetta per essere spontanea, con il

rispetto degli orari quasi dovessero timbrare un cartellino. Siamo propensi ad aiutare questi giovani, ci mancherebbe altro, ma non vorremmo con i nostri piccolissimi contributi alimentare forme di sfruttamento.

- Costituito a Trebisacce il movimento "La Svolta". Dopo alcune riunioni per verificare l'unità d'intenti tra i partecipanti, prossimamente ci si proporrà ai cittadini e alle varie associazioni presenti sul territorio. Non individuate le persone che formeranno la squadra né il nominativo che la guiderà. Dovranno scaturire da coloro che si riconoscono nel progetto.

-Per iniziativa di Michele Leonetti, il senato accademico dell'Unical, ha approvato una modifica del regolamento didattico che prevederà nel calendario accademico due appelli straordinari per gli studenti fuori corso.

Il Parco archeologico naturalistico. Dopo aver elaborato una proposta progettuale per la costituzione di un Parco archeologico naturalistico che dovrebbe comprendere i comuni di Corigliano, Cassano, Villapiana, Francavilla Cerchiara e Trebisacce, con la collaborazione del Club Unesco e Francesco Santarcangelo, presidente del Parco Archeologico Magna Grecia Calabria, il

sindaco di Trebisacce Franco Mundo, in collaborazione con gli amministratori dei comuni e delle associazioni menzionati, ha predisposto una proposta di legge regionale per l'istituzione del Parco Regionale della Magna Grecia Calabria, che sarà inviata ai consiglieri regionali per la sua presentazione ed adozione. Il Parco dovrebbe comprendere il territorio dei comuni menzionati e gli altri eventuali della fascia ionica e dell'interno che decidessero di aderire da Rocca I. a Reggio Calabria.

Le attività del Parco Broglio. L'Associazione per la Storia e l'Archeologia della Sibaritide, presieduta da Tullio Masneri, responsabile del sito di Broglio, che quest'anno ha segnato più di 1700 visitatori, ha partecipato, per l'interessamento del Rotary dell'Alto Jonio cosentino, presieduto da Antonio Micelli, alla XIX edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, tenutasi a Paestum, con l'esposizione di materiale illustrativo di età micenea di Broglio, sito portato alla luce dal compianto Professor Renato Peroni e dal Professor Alessandro Vanzetti, che attualmente se ne occupa con grande passione. Il presidente Micelli ha auspicato una maggiore e più efficace opera di comunicazione perché il sito sia sempre più conosciuto e visitato ed ha elogiato Masneri e la sua squadra che col loro impegno rendono possibile la visita al sito e la sua fruizione.

LAUREE

Tecla Cerchiara, già nota per il suo talento musicale, si è laureata presso il Conservatorio di Musica "S. Giacomantonio" di Cosenza, con 110, lode e menzione. Ha conseguito



il prestigioso attestato di laurea sotto la guida del M° Rodolfo Rubino ed ha svolto il programma che ha citato, davanti ad una commissione presieduta dal M° Antonella Calvelli, pianista e direttrice uscente, del conservatorio. con saggi di Musiche di F. Mendelssohn, F. Chopin e F. Liszt. *Confronti* esprime vivissimi auguri per Tecla e per i suoi familiari.

Maria Rosaria Malatocca si è laureata all'Università di Firenze; questo il titolo della sua tesi: "Uno



studio sul coinvolgimento di mTOR e del sistema colinergico nella codifica della memoria a breve e lungo termine nell'area CA3 dell'ippocampo di ratto". Relatore: Prof.ssa Maria Grazia Giovannini Correlatore: Dott.ssa Anna Maria Pugliese. Auguri dalla Redazione di *Confronti*.

Marta Michela Rizzo ha conseguito la seconda laurea; questa è in



medicina, e l'ha discussa presso l'Università Tor Vergata di Roma, per l'Anno Accademico 2015-2016. La sua tesi reca questo titolo: *Mortalità in pazienti trattati con ormoni della crescita in età pediatrica*. Relatore il Chiar.mo Prof. Stefano Cianfarani. Sentiti auguri del nostro giornale.

Il 21 c.m. presso l'Università della Calabria si è laureato in Scienze Storiche, con 110 e lode e con pubblicazione della tesi, il giovane Antonello Gugliotti, discutendo una tesi su Agesilao Milano.

Relatrice prof.ssa Petrussevic. Auguri dalla Redazione di *Confronti*.

Per Confronti

Intendiamo proseguire

Ribadiamo che un giornale locale, che sta pure a cuore di tanti amici lettori, non ha mai avuto l'ambizione di "insegnare" agli altri, ma sente solo l'impegno di stimolare quelli che sono stati eletti come nostri rappresentanti della politica e delle amministrazioni locali. *Confronti* è una voce libera che non vuole fare polemiche sterili e distruttive; non fa alcuna adulazione e servilismo. Per noi, il giornale è un lavoro culturale, politico e sociale. Lavoriamo come i pazienti monaci del silenzio, ma non teniamo la bocca chiusa e il naso tappato. Siamo sempre convinti che il silenzio e la rassegnazione fanno comodo a chi non accetta la critica costruttiva e non vuole il rinnovamento. Comunque, cominciando da noi redattori e collaboratori, potremmo pure sforzarci a trovare amici sostenitori, per non fare spegnere questa piccola voce. E' arrivato qualche fraterno segnale, ma non basta. E' fuori luogo la citazione della vigna? Se giungeranno altri pezzettini di pane e qualche bicchiere d'acqua fresca, continueremo a zappare e a potare la nostra, e vostra piccola vigna. Grazie.

Ai collaboratori. Abbiamo già cestinato pezzi non conformi e presentati anche con una certa pretesa. La nostra casetta è aperta a tutti, ma noi, il giornale lo facciamo con tanti sacrifici e grazie agli amici sinceri che ci aiutano dai primi anni. Non abbiamo solo bisogno di articoli.

Si; non abbiamo alcun dovere di accettare gli scritti che ci fanno perdere tempo prezioso. Ricordiamo che i pezzi dattiloscritti non devono superare la cartella e mezza; i più lunghi devono essere annunciati almeno una settimana prima di andare in tipografia; le poesie non devono superare i venti versi. Usare carattere times new roman e corpo 12. Continueremo a buttare i messaggi non firmati. Grazie.

TREBISACCE e DINTORNI

Una targa in ricordo del Dott. Ulisse Calvosa



Il Dott. Ulisse Calvosa, "do 'Lis" don Ulisse per tutti i compaesani che lo hanno conosciuto e beneficiato della sua perizia medica e fruito della sua disponibilità e goduto delle sue qualità umane, valente medico chirurgo, è stato uno dei pochi personaggi eminenti e stimato del nostro panorama umano del passato secolo. Ha esercitato per tutta la vita la professione medica, fino alla più tarda età, a Trebisacce, in tempi in cui quasi nessuno aveva diritto all'assistenza gratuita, ma che il Nostro non faceva mancare a nessuno abbiente o povero, senza alcuna distinzione di censo o di altra natura. Nonostante il suo forte impegno professionale esercitato a tempo pieno, non si disinteressava della vita sociale e politica. Tra i fondatori della Proloco negli anni cinquanta del secolo scorso, consigliere comunale nel '56, '60, '71, eletto al consiglio provinciale nel quale portò le ragioni del comprensorio e di Trebisacce, con consensi plebiscitari, con percentuali bulgare, nonostante il suo partito, l'MSI, non avesse un grande seguito. La nostra popolazione votava in massa l'uomo e il valente professionista. Come ricorda in "Trebisacce. Storia-Cronaca-Cultura" il compianto prof. Giovanni Laviola, "... il dott. Ulisse Calvosa, il quale godeva di grande stima anche nei paesi limitrofi, perché della sua professione medica, offrendo il meglio di sé stesso, aveva fatto una missione e un apostolato." "... pur essendo egli in politica rimasto ancorato ad alcune ideologie del passato ventennio, riusciva a mieterne una larga messe di voti per il suo partito: voti però, che non erano espressione genuina della tendenza di gran parte della popolazione

di Trebisacce, ma chiare attestazioni di riconoscenza alla sua persona da gente che dimostrava in questa maniera la propria gratitudine e, difatti, scomparso lui i voti per quello che era stato il suo partito, a dimostrazione della verità delle nostre affermazioni, subivano una grossa flessione". L'avv. Vito de' Honestis, marito della nipote del Nostro, Lucia Gallerano, attuale erede e proprietario di Villa Caterina, già dimora di don Ulisse, con il prof. Antonio Miniaci ne hanno voluto

rinfrescare la memoria, per ricordarne l'impegno professionale, sociale e politico, collocando e scoprendo una targa ricordo all'ingresso della villa, in via Trento, che recita: "Questa è la casa di Ulisse Calvosa, medico illuminato, clinico geniale, politico attento e disinteressato, testimone e complice delle cento battaglie combattute in trincea per il bene della sua gente: un missionario per natura e cultura. Resta nella memoria collettiva come un Valore delicato da restituire all'attualità del ricordo. Trebisacce, Ottobre 2016"

il bene della sua gente. Un missionario per natura e cultura. Resta nella memoria collettiva come un valore delicato da re-



stituire all'attualità del ricordo." Scoperta la targa alla presenza di numerosi amici e conoscenti, Miniaci ne ha ricordato la figura e l'impegno, speso sempre a favore della nostra collettività. Erano presenti oltre all'avv. De' Honesti per la famiglia i nipoti Michele e Antonio, che hanno assistito visibilmente commossi alla cerimonia. (V.Filardi)

Tribuna libera

MA IN CHE ITALIA VIVIAMO?

Ma in che Italia viviamo! L'economia nazionale parla chiarissimo. Tutto è ormai ai minimi termini: produzione, occupazione, consumi, pensionamenti. È inutile ribadire che il potenziamento di uno solo di questi elementi comporta il maggiore incremento di tutti gli altri in quanto decisamente correlati tra loro. Ciò, invece, che stupisce di più è che il nostro Governo, pur avendo constatato che i parametri di Maastricht sono come la classica spada di Damocle, in quanto, pronti a causare il crollo economico di una nazione, non fa alcunché per la modifica di tali parametri. Sempre che sia giustificata la convenienza a restare nell'unione economica e monetaria europea! Basta andare a leggere l'articolo 121 del paragrafo 1 del trattato partorito a Roma per capire come ogni Stato membro abbia liberamente scelto di trovarsi in una vera e propria trappola economica. Ovvero, quanto e come si deve produrre, quanto e come si deve importare ed esportare e tant'altro da elencare, tutte limitazioni difficili da giustificare se non solo da parte di una nazione forte in ogni settore come la Germania che, di fatto, comanda con il suo diktat. Ma in nostri politici vogliono prendere atto che il trattato di Maastricht è fallito? Vogliono o meno occuparsi della stasi economico-sociale che sta investendo ogni settore del nostro Paese? Vogliono occuparsi seriamente di dare il lavoro ai cittadini che ne hanno diritto, per come sancito dalla nostra Costituzione, invece di stagnarsi in giochi politici come il referendum del 4 dicembre che vuole essere, solo, il braccio di ferro che deve decretare la vittoria di questo o altro gruppo? In effetti, non si intravede alcuna utilità. Vogliono interessarsi a cambiare la legge Fornero, di cui tutti parlano male, che blocca sia i pensionamenti sia le assunzioni? E il lavoro ai giovani? Ci rendiamo conto che due generazioni stanno ormai saltando questa fase che doveva assicurare il loro futuro? Fra trenta anni come evolverà lo stato sociale? Questi sono gli interrogativi che, chi è stato impegnato a governare, deve porsi e deve legiferare se vuole dare le giuste soluzioni. Mentre, ora, al disagio degli italiani si aggiunge altro disagio nel momento in cui si accentua il problema degli immigrati, che pure vanno accolti ed aiutati, senza ombra di dubbio, ma ogni cosa deve essere disciplinata per non creare problemi che possono causare tensioni e disordini. Oltretutto, le torri di Babele non servono se non a quelli che pescano nel torbido. Ormai le argomentazioni non possono esulare dal riscontro di situazioni che in una nazione evoluta vanno controllate e risolte nel modo più civile, più giusto, secondo le norme. Le beghe politiche lasciamole ai talk show dove, magari, i politici possano concedersi qualche svago, ma nei palazzi del parlamento italiano si lavori con serietà e con la massima unitarietà, prescindendo dai colori politici, in quanto, chi rappresenta il Popolo Italiano, possa essere incisivo e fiero del ruolo al quale è stato eletto.

Rinaldo Amerise

Nuova Banda Musicale Santa Cecilia



Ogni tanto arriva anche qualche buona notizia: rinasce la banda musicale a Trebisacce, che vanta una lunga tradizione che sembrava si fosse interrotta. Diretta dal maestro Amerise nel dopoguerra, era andata lentamente perdendo i suoi pezzi, fin quasi a scomparire negli ultimi anni. Un nucleo storico della stessa era costituito dalla famiglia Avantaggiato, che partecipava con diversi membri e diversi strumenti, dal patriarca Giovanni, ai figli Antonio, Francesco, Giuseppe e Biagio ai nipoti. Appunto un nipote Gianmaria Avantaggiato, ha raccolto il testi-

mone ed ha formato un complesso di 42 elementi da lui diretti. Il complesso è stato battezzato "Santa Cecilia". Il battesimo è avvenuto nello scorso agosto, con una pregevole esibizione che partendo dal centro storico, ha percorso le principali strade della nostra cittadina, concludendo con l'esecuzione di un repertorio delle più famose ouvertures dalla *Vedova allegra* al *Barbiere di Siviglia*, alla *Carmen*, alla esecuzione finale di musiche di Ennio Moricone. Complimenti ed auguri al giovane e promettente maestro ed ai suoi orchestrali. Ad maiora. (V.Filardi)



cokito
CAFFÈ

COKITO SRL

Viale dell'Industria snc, Loc Pagliara
87075 Trebisacce CS - ITALY
C.F. e P.IVA IT-02649420789

tel e fax +39 0981 500815
mob +39 347 7568183
punto vendita: +39 0981 51030
e-mail: info@cokitocaffe.it

www.cokitocaffe.it



Per i nostri paesi

a cura di Vincenzo Filardi

Cerchiara. Il sentiero dell'Annanza che ha consentito nei secoli di raggiungere a piedi il Santuario di Santa Maria delle Armi, campagne e contrade, era andato in disuso e preda di rovi, erbacce che ormai lo rendevano quasi non visibile. Grazie al lavoro volontario dei giovani locali è stato ripulito e restituito all'antica dignità e funzione. E' stato inaugurato alla presenza di numerosi escursionisti venuti da varie località della regione, per lo più membri del



Cerchiara di Calabria

CAI, tra cui quelli di Verbicario, Cosenza e Catanzaro. Erano presenti inoltre Giuseppe Milione, Direttore del Parco del Pollino, tre scrittori che si sono interessati del Parco, con numerose pubblicazioni, Mimmo Pace, Emanuele Pisarra e Francesco Bevilacqua. All'organizzazione dell'evento

hanno contribuito Filomena Rago, della fondazione del Santuario e Giuseppe Ramundo, vice sindaco di questo comune. Al ritorno dall'escursione nel giardino del convento di S. Antonio i partecipanti si sono rifocillati con crispelle, pasta, carne, bibite con sottofondo musicale dei The Jolly Rebels.

-L'americano J. Thomas, che ha vissuto la scorsa estate una brutta avventura nelle Gole del Raganello, per una caduta, e soccorso e salvato dall'intervento della locale squadra del soccorso alpino, ha scritto una lettera al Presidente Franze, esprimendo apprezzamenti per la professionalità del team e ringraziando per l'intervento. Questo non è stato il solo intervento, è uno tra tanti altri, anche se meno gravi. Il sindaco di S. Lorenzo B. Antonio Cersosimo, in riconoscimento del loro operato ha conferito un encomio solenne agli operatori del Soccorso alpino il 16 ottobre scorso.

-Inseriti nel progetto del servizio civile nazionale avviato dalla regione, quattro giovani di questo comune. Il progetto "Marinella Amica" riunisce alcuni comuni del nostro parco. Soddisfazione espressa per l'amministrazione del vice sindaco Giuseppe Ramundo.

S.Lorenzo Bellizzi. Per un probabile cortocircuito all'impianto elettrico, si è sviluppato un incendio in una casa del centro storico. Tutti gli abitanti si sono mobilitati e facendo uso degli idranti hanno evitato che le fiamme si propagassero agli edifici vicini. Il sollecito intervento dei Vigili del fuoco di Trebisacce ha consentito di domare l'incendio senza ulteriori danni.

Nocara. Il comune ha deliberato l'adesione al nuovo "Patto dei sindaci", secondo la normativa europea. Tale patto per il clima e l'energia ha aggiornato gli obiettivi precedenti e si propone la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera e l'abbattimento dei costi dell'energia.

Alessandria del Carretto. I disagi per i

cittadini dei paesi interni, in maggioranza anziani pensionati, aumentano sempre più. Tanti i servizi carenti: sanità, collegamenti, scuole. Già il locale ufficio postale erogava un servizio ridotto, aperto a giorni alterni. Se a ciò si aggiunge che la ditta che porta il contante per le pensioni lo recapita poco prima dell'orario di chiusura dell'ufficio, quasi sempre

al termine del suo giro, è evidente il disagio per gli anziani abitanti di questo piccolo centro del Parco del Pollino. E' quanto evidenziato dal sindaco Vincenzo Gaudio, in una lettera inviata al ministro Padoan e al vertice delle poste italiane. Il Sindaco, considerata l'età della maggior parte dei suoi cittadini, cosa che non consentirebbe un uso massivo di uno sportello automatico, precisato che esiste un ricorso al Tar Lazio contro la chiusura di tre giorni dell'ufficio, cosa che nega ai cittadini un loro diritto fondamentale, chiede che almeno la ditta che porta il contante delle pensioni che lo conferisce nelle prime ore di apertura dell'ufficio.

Roseto C.S. Dimissioni da consigliere comunale di Vincenzo Farina, che rivestiva anche la presidenza del consiglio comunale. Le dimissioni sono dovute al fatto che Farina è chiamato a un impegno di rappresentanza a livello nazionale dalla sua associazione Fiba-Confesercenti. Rammarico espresso dal sindaco Mazzia e dai colleghi consiglieri, ma anche compiacimento per il nuovo e prestigioso riconoscimento, che consentirà al Farina di dare ulteriore contributo alla crescita del comprensorio e di Roseto.

- Si è tenuta una due giorni presso l'antico granaio su "Dalla vulnerabilità delle comunità e del territorio alla costruzione di una società resiliente", per la prevenzione ed il rischio sismico. L'evento ha visto la partecipazione di Francesco Fragale, presidente dell'ordine dei geologi della Calabria, Orazio Ferrari, ricercatore dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia, Rinaldo Friguerendo, presidente onorario del "gruppo Lucano per la protezione civile, Nunzio Oriolo, presidente dell'ordine dei geologi della Basilicata, Graziano Di Natale, Presidente della provincia di Cosenza, Vincenzo Toscani, direttore dell'osservatorio sismico di Oriolo. Ha aperto i lavori il sindaco Rosanna Mazzia, organizzatrice dell'evento.

Corriere di Villapiana

Aguidare la parrocchia "Stella Maris", è stato richiamato dalla Svizzera, dove era stato inviato quale missionario, per quindici anni, su disposizione del nostro vescovo Savino, don Francesco Diodati.

-Segnalati dubbi **sull'agibilità degli edifici** comunali dalla consigliera d'opposizione Ilaria Costa, per il mancato accatastamento degli stessi, privi, secondo lei, anche dei collaudi statici. Invita quindi gli amministratori attuali a rimuovere le carenze, e gli amministratori precedenti a fornire chiarimenti. L'ex sindaco Rizzuto è intervenuto ed ha dichiarato che tutte le scuole sono agibili e sicure "In esse vanno anche i nostri figli". Per la parte tecnica è intervenuto l'architetto Milillo che ha chiarito che sono stati effettuati tutte le operazioni di verifica per l'adeguamento sismico secondo normativa, precisando che il mancato accatastamento non preclude l'agibilità.

-L'amministrazione comunale, tramite il Sindaco Montalti, ha condannato gli autori dell'incendio provocato o accidentale, scoppiato presso la discarica comunale. Il Sindaco ha evidenziato che ormai si ripetono episodi che non possono essere ritenuti casuali, dall'incendio alla sua auto, ai vari incendi e a d altri episodi che non possono che essere considerati delinquenziali. Tra l'altro essi si verificano quasi sempre dopo l'approvazione di graduatorie per avviare gente al lavoro. Fa appello alla popolazione di condannare simili atti e alle forze dell'ordine per esercitare una maggiore vigilanza.

-Presentato presso l'associazione "Frame-lab" il **libro denuncia di Silvio Messinetti e Claudio Dionesalvi Al di là della Mala. Quando la 'ndrangheta c'entra poco o niente.** Gli autori, giornalisti del Manifesto, parlano della devastazione ambientale della Calabria e dell'inquinamento generale di laghi, fiumi, mare, territorio. Hanno partecipato l'associazione Raspa, l'avvocato Francesco Chiaradia, l'avvocato Ferdinando Laghi, il nostro vescovo monsignor Francesco Savino.

-Festeggiati i 25 anni di sacerdozio di padre **Andrè Auguyo Djura,** da alcuni anni vicario parrocchiale a Villapiana Centro. Il consiglio pastorale ha curato l'organizzazione della manifestazione, che ha registrato la partecipazione del vescovo Savino, del Sindaco Montalti, di rappresentanti delle istituzioni locali e di tanti cittadini.

-Organizzata dall'UDC una manifestazione per il NO al referendum del 4 dicembre. Hanno partecipato il deputato Cosimo Lastrico, il sindaco Montalti, Vincenzo Lo Giudice, Michele Grande e tanti cittadini.

-Ennesimo **incidente automobilistico** nel Centro, sulla centralissima Piazza Dante. Un'auto condotta da un giovane extra comunitario, forse per un guasto ai freni, è piombata a tutta velocità tra i tavolini del bar Rovitti ferendo in modo serio cinque avventori tra la tanta gente presente. Soccorsi dal dott. Leonardo Diodati i feriti sono stati poi avviati con ambulanze del 118 prontamente intervenute. I carabinieri hanno isolato l'area interessata, ascoltato il conducente ed

eseguiti rilievi per ricostituire la dinamica dell'incidente, che a quanto dichiarato dal conducente, sembra dovuto ad un guasto dell'apparato frenante della vettura.

-Nuovo grave episodio di criminalità. Due uomini e una donna, tutti giovani, si sono introdotti per la porta di servizio, appena aperta dai proprietari nel panificio San Francesco vicino al bivio per Villapiana. Mentre i due uomini costringevano i proprietari, madre e figlio, a stare fermi, la donna rovistava nella cassa alla ricerca affannosa di denaro. Ma nel cassetto c'erano pochi spiccioli per dare il resto. I tre sono poi usciti e con un'auto di grossa cilindrata scura, un suv, hanno imboccato la vecchia 106. Non è stato possibile prendere il numero di targa. Ormai simili episodi si ripetono con una certa frequenza. Tentare a volto scoperto, una rapina in una panetteria appena aperta, che non avrebbe potuto incassare se non cifre modeste, la dice lunga sui tempi in cui viviamo e cosa ci riserva il futuro.

Piscina. La nuova gestione della piscina del centro polivalente ha provocato l'abbandono del coordinatore allenatore Biagio Gagliardi, dopo sette anni. Il Gagliardi si è detto rammaricato, ma le nuove condizioni contrattuali fanno venir meno i presupposti minimi di tutela del lavoro, che erano alla base delle prestazioni del personale. Nel merito è intervenuto l'amministratore Lo Giudice che ha chiarito che avendo con la BSV, con la consociata Polisportiva, ottenuto l'iscrizione al Coni, si avranno vantaggi per gli atleti praticanti le varie discipline e si è potuto presentare un progetto per l'ammodernamento e la costruzione di una nuova copertura, con vantaggi economici per la spesa per il gas ed altre economie che consentiranno un abbattimento dei costi del 50% circa. Con i contratti sportivi per il personale ci sarà un abbattimento degli oneri contributivi con vantaggi per il personale che avrà un incremento di retribuzione. La razionalizzazione della spesa consentirà di offrire nuovi servizi e produrrà nuova occupazione. Intanto per il secondo anno gli alunni dell'istituto "Pascoli" fruiranno di corsi di nuoto, in base al progetto "Perché non basta restare a galla", con benefici riflessi sul processo di socializzazione e su uno sviluppo fisico armonico.

(V.zo Filardi)

Grave incidente automobilistico tra una Panda ed un Fuoristrada. La Panda, dopo lo scontro, ha carambolato due volte e si è ribaltata.

Il conducente della Panda, P. A. di Trebisacce è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato in elicottero all'Ospedale Annunziata di Cosenza.

Le sue condizioni sono serie ma per fortuna non è in pericolo di vita. Noi siamo vicini al paesano e all'amico e gli auguriamo una pronta guarigione.



Gazzettino albidonese

Angelo Urbano - Interviste sull'emigrazione albidonese (ieri e oggi)

I volti e le voci dell'emigrazione albidonese. Ci consigliava, un professore universitario di affrettarsi a fotografare vecchie case che potrebbero scomparire anche per una scossa di terremoto, e di intervistare gli anziani che ci potrebbero lasciare, da un momento all'altro. Lo scrittore Giuseppe Berto era dello stesso parere: "documentare, al più presto, le nostre memorie". Nella scorsa estate, il giovane Angelo Urbano, che sta facendo cinema a Roma, con la collaborazione con la collaborazione di Giovanni Aurelio, Nunzia Altieri e Vincenzo Ferraro ha realizzato un video-documentario sull'emigrazione albidonese, ieri e oggi, trasmesso in piazza nel mese di agosto. Il documentario è così intitolato: "Portati dal Vento. I volti e le voci dell'emigrazione Albidonese". Questi quattro giovani sono riusciti ad intervistare non solo il più anziano, Ciccio Marano, di 94 anni, ma



Giuseppe, ex emigrante albidonese

anche ex emigranti, che sono pure in avanzata età. Ma ci sono anche due giovani emigranti: Giuseppe Cassano, Peppino Marano, Michele Rago, Pietro Dramisino, Caterina Loprete, Pasqualino Oriolo, Giuseppe Munno, Pasquale Paladino, Vincenzo Leonetti e Antonella Gaetano. Sono voci spontanee e sincere, forse anche emozionanti, che ci fanno la storia della partenza in bastimento e della "fuga" che stanno affrontando i giovani di oggi, come Antonella e Vincenzo: la ricerca del lavoro e della tranquillità che non si possono più trovare nella terra natia.

Un altro restauro per la Chiesa madre, finanziato con l'8 per mille; progettista U. Celico. Si spera che le tre facciate esterne ritornino all'antico e originale aspetto della muratura a "faccia vista". Quel colore giallo stonava con l'austerità dell'edificio sacro.

Il volo dell'Arcangelo. Passando per la pista Calcinaro-Manganile-Serra Gavazzo-Maristella, diventata intransitabile, abbiamo visto due giovani intenti a fissare la segnaletica per il Volo dell'Arcangelo, lungo il percorso che va dal ciglio del bosco *Farniglio* fino al centro abitato di Albidona. Si dice che l'Arcangelo, fra non

molto, prenderà il suo primo volo. Intanto, i nuovi amministratori municipali, i giovani della Consulta e anche diversi cittadini sono andati a Pietrapertosa (PZ) per ammirare il più famoso "Volo dell'Angelo". E altri rappresentanti dell'Amministrazione e della Consulta giovanile si sono recati a Sellia (CZ) per conoscere i colleghi di quella Consulta locale e per osservare un altro "Volo dell'Angelo". Al Comune si è svolta anche un incontro-dibattito sui problemi del comprensorio.

La malannata delle olive. I due Frantoi di Albidona hanno acceso i motori della macina, ma la "malannata" di quest'anno resterà memorabile: non c'è "nnu cuòcce" guilive"! Eppure, negli anni scorsi, la gente non ha raccolto le olive, perché le piante erano stracariche, i "pedali" era strapieni ma l'olio non si vendeva. E le belle olive nere sono marcite per terra.

La proposta dell'Altra cultura. Abbiamo presentato una lettera al Comune, per sollecitare un incontro, con gli Amministratori e con i giovani. Questa proposta l'abbiamo indirizzata anche alla *Consulta giovanile* recentemente costituita. Si trattava di una proposta-collaborazione in campo culturale e anche su alcuni problemi della collettività. Stiamo diffondendo anche le nostre ricerche per conoscere storia e tradizioni di Albidona: le ultime riguardano le Contrade del territorio e un documento sulla Chiesa madre di S.Michele. Rispondono sempre e soltanto quei giovani che hanno apprezzato e condiviso il nostro lavoro culturale. Agli "indifferenti" diciamo che l'*Altra cultura*, senza fare protagonismi ed emarginazioni, continua a documentare tutto ciò che riguarda il nostro paese. Chiediamo ancora l'apertura della Biblioteca e dell'Archivio storico comunale. Ma ci battiamo anche per i problemi del paese: soprattutto, le strade di campagna. (**L'Altra cultura**)

I nostri defunti. Purtroppo, sono deceduti, anzitempo, Domenico Ferri, Domenica Rago, e Leonardo Ippolito. Le nostre vive condoglianze alle famiglie che hanno avuto queste care perdite.

L'Agriturismo Terra di Levidonia

si trova su di un incantevole poggio, a metà strada, fra Albidona e Trebisacce. La signora Rosa e il suo staff del forno e della brace ti propongono gustosissimi antipasti riscoperti da antiche tradizioni locali. Il vino, l'olio e il pane sono autenticamente casarecci. *Terra di Levidonia* è un posto di buon gusto e di riposo.

I giovani della Consulta Giovanile a Sellia Marina

Domenica 6 novembre scorso, una delegazione del nostro comune ha fatto visita al comune di Sellia (CZ), con il quale negli scorsi mesi era stato già intrapreso un primo spunto di collaborazione e di gemellaggio fra le rispettive Consulte Giovanili. La nostra delegazione è stata composta da due rappresentanti della Consulta Giovanile Albidona (il vicepresidente Michele Gaudio e il tesoriere Leonardo Lizzano) e da due rappresentanti dell'amministrazione comunale (il consigliere Gennaro Fortunato e la consigliera Maria De Marco, delegata alle politiche giovanili), i quali hanno fatto le veci della sindaca Di Palma, assente per ragioni personali. Appena giunti a Sellia, i nostri rappresentanti sono stati accolti dai ragazzi della Consulta Giovanile Di Sellia (il presidente Antonio Merante, la vicepresidente Maria Fittante e il segretario Francesco Sei), e dal sindaco Davide Zicchinella e dal vicesindaco Mimmo Coppoletta, i quali ci sentiamo di ringraziare in modo sentito per il calore che hanno espresso, facendoci sentire subito a nostro agio. Gli stessi hanno guidato la nostra delegazione verso i punti nevralgici del comune catanzarese, un centro dai tratti molto pittoreschi e suggestivi.

Hanno fatto visita al Museo dei Bambini, un singolare luogo di riscoperta delle tradizioni e di sguardo al futuro, un centro in cui passato e futuro si intrecciano nello spirito del desiderio di crescita e di sviluppo sociale. Il museo ospita torchi in legno risalenti al XVII secolo, singolari in Calabria, e un suggestivo albero di ulivo in polistirolo, che si riallaccia al forte legame alla tradizione olearia del comune di Sellia (annualmente viene organizzato infatti un Festival della spremitura delle olive), centro di età plurimillennaria, risalente all'età magno-greca. A seguire, si sono recati al Municipio, piccolo ma estremamente funzionale, nel quale sono state scattate le foto di rito e il vicepresidente Gaudio ha consegnato, come omaggio ai membri della Consulta Giovanile di Sellia, il tagliando della Consulta Giovanile Albidona.

Dopodiché hanno visitato il *Parco Avventura*, che ospita un suggestivo sistema di funi e aste che uniscono due cucuzzoli del territorio; una originale torre di lancio, una delle cinque presenti in Italia; il Volo dell'Angelo, costruito con fondi unicamente comunali, che collega il promontorio alla valle, da cui si scorge un meraviglioso panorama. Successivamente, hanno fatto visita alla sede della Consulta Giovanile di Sellia, che viene ospitata nella vecchia scuola elementare, ormai non più funzionale, in quanto i pochi bambini che abitano a Sellia seguono le lezioni a Catanzaro, che dista pochi chilometri. Attigua alla sede della Consulta, si trovano una suggestiva Sala Conferenze e una Sala Cinema, che ospita circa 50 posti a sedere, e in cui la stessa Consulta proietta a cadenza settimanale o mensile alcune pellicole cinematografiche a scopo di intrattenimento. Infine, con piacevole sorpresa, la nostra delegazione ha potuto godere degli ottimi prodotti tipici del luogo, grazie al pranzo offerto gentilmente dal comune di Sellia. La giornata è stata pienamente soddisfacente. I tanti chilometri e le due ore



e mezza di macchina che ci dividono sono stati ripagati da continue e meravigliose scoperte. Abbiamo constatato da vicino i tanti aspetti che accomunano i nostri due comuni: la conformazione naturalistica (paesaggio collinare e montano, flora e fauna); conformazione geologica, dettata da frequenti frane (come quella che nel 1943 distrusse la metà dell'abitato, correlata a quella che probabilmente fece lo stesso con Albidona qualche secolo fa, seppur non sia stato ancora accertato da documenti storici); la presenza del *Parco Avventura* e del *Volo dell'Angelo*, che proprio in questo periodo anche Albidona sta per completare; la derivazione Magno-greca (Sellia deriva da Sellyon, così come Albidona deriverebbe da Leutarnia); lo spopolamento che sembra inesorabile (Sellia conta circa 500 abitanti, a fronte dei nostri 1300); un'economia che storicamente è stata sempre di sussistenza, fortemente fondata sulla tradizione olearia, così come anche il nostro comune. Tutto questo ci ha donato tanti nuovi spunti, tante cose da poter imparare e poter applicare per regalare anche al nostro comune qualcosa di bello. Questo è il fine della collaborazione, del confronto, fra due realtà piccole, che vivono tanti comuni disagi.

Arricchirsi a vicenda. Torniamo da Sellia con uno spirito positivo, che nasce dalla speranza, che a volte può diventare consapevolezza, che anche chi ha poco, anche chi è piccolo, può avere e dare qualcosa. Il sindaco Zicchinella ci ha regalato la sua spigliatezza, la sua lungimiranza, il suo carisma, la sua forza e la sua bontà. I ragazzi di Sellia ci hanno fatto vedere da vicino che le loro armi consistono, come per noi, soprattutto nella voglia di fare e nel desiderio di regalare qualcosa di bello a loro stessi e soprattutto al paese in cui sono cresciuti, e in cui vorrebbero continuare a farlo, se solo la vita glielo permettesse. In comune c'è, oltre tutto questo, l'amore per la propria terra, e il sentito desiderio, la volontà quasi struggente, di non farla mai morire. Grazie Sellia. Torneremo. Ma adesso tocca a voi.

(Consulta Giovanile di Albidona)

Per il nostro giornale. Ma cosa sono, per i professori, le professoresse, i medici e gli avvocati, euro 12 all'anno, per far vivere questo foglietto, aperto a tutti? In collettivo, o chi possiede due case e due auto, si potrebbe donare anche una cartuccia di toner per le nostre stampanti.





Notiziario di Rocca Imperiale

Il limone, Mogol e anche ...la tegola di un vecchio debito

Nella seduta del consiglio comunale per l'approvazione dell'assestamento di bilancio il sindaco Ranù ha comunicato che l'ente è stato citato per un debito non pagato di circa 50 mila euro, definendola un'ulteriore tegola per le finanze del comune. Tra l'altro il sindaco ha parlato di poca chiarezza in tutta la pratica e che l'amministrazione si opporrà nel giudizio.

-Proteste del sindaco per la scarsità di risorse, a fronte delle tante necessità, erogate dalla protezione civile. La denuncia è stata provocata dalle dichiarazioni del responsabile regionale della protezione civile Tansi, che aveva indicato nei sindaci i responsabili di eventuali situazioni di pericoli per omessa sorveglianza di illeciti e abusi.

-Le affinità culturali, sociali, economiche e i contatti con la vicina Basilicata sono tanti. In occasione della chiusura dell'ospedale di Trebisacce, i comuni dell'Alto Jonio in blocco avevano auspicato un movimento per la promozione di un referendum per aderire alla Basilicata. Alla fine non se ne fece nulla. Per rafforzare la richiesta di finanziamenti per collegare il lungomare di Rocca con quello della vicina Nova Siri, il sindaco Ranù ha dichiarato che, se prima della fine del suo mandato, non otterrà quanto richiesto, indirà un referendum per aderire col suo comune alla regione vicina.

Il popolare Mogol, per i suoi 80 anni, è stato festeggiato anche a Rocca.

Il limone di Rocca. Presentato a Milano, in occasione del GinDay, il Gil, fatto con limoni e ginepro, messo a punto dall'appassionato Ivano Trombino. Su istanza del presidente del consorzio "Limone di Rocca Imperiale" Vincenzo Marino, il Ministero delle politiche agricole e alimentari ha emesso un decreto che riconosce al consorzio ed al presidente la facoltà di svolgere la funzione di controllo e vigilanza delle denominazione protette e sulle attestazioni di specificità. Con tale atto il limone di Rocca sarà garan-

tito quale prodotto ad indicazione geografica protetta.

Autovelox. Il sindaco Ranù ha smentito i dati diffusi sugli incassi dell'autovelox sulla superstrada SS 106, secondo i quali l'incasso delle ultime due annualità ammonterebbe a 5 milioni di euro. Ranù ha spiegato che dalle somme incassate bisogna detrarre le spese, che incidono per quasi la metà, e che il rimanente per metà è a destinazione vincolata. Il quarto residuo viene utilizzato per il pagamento dei mutui. (V.Filardi)

CRONACHE di AMENDOLARA

Costituito il gruppo consiliare del PD. In occasione di un consiglio comunale da loro richiesto, i consiglieri comunali Martorano, Gaetano, Melfi e Osnato, hanno costituito il gruppo consiliare "Partito Democratico di Amendolara", con capo gruppo Martorano, già candidato a sindaco. Martorano e Osnato si sono dichiarati del Partito Democratico, Melfi e Gaetano entrano nel gruppo come indipendenti di sinistra.

NASCITA DI SINISTRA ITALIANA. Si è tenuta un'interessante assemblea di cittadini che si richiamano alla sinistra e che hanno avviato un

percorso per costituire una nuova forza politica, "Sinistra Italiana". Si sono proposti di celebrare un congresso nel prossimo



percorso per costituire una nuova forza politica, "Sinistra Italiana". Si sono proposti di celebrare un congresso nel prossimo mese di dicembre, per dare vita ad una formazione di sinistra moderna, radicata nei territori; democratica, che persegua una maggiore eguaglianza sociale. Hanno dichiarato di porsi all'opposizione dell'attuale amministrazione e di avviare iniziative per la campagna referendaria per il NO. Era presente il coordinatore regionale Angelo Broccolo. Nominato portavoce del coordinamento Mario Grisolia, che sarà affiancato da Antonio Maturo, Marianna Cataldi, Anna Roma, Elena Roma, che si occuperanno dei vari settori dell'organizzazione. Non si nascondono le difficoltà del cammino, ma spenderanno tutto il loro impegno per una società più giusta.

Lettera aperta di Mario Melfi al Sindaco. Il consigliere di minoranza Mario Melfi ha scritto una lettera aperta al Sindaco nella quale lo invita a cambiare linea, segnalando come dalla fine del 2012 alla metà del 2015, il comune ha perso contributi per 1.055.000,00 euro, così ripartiti: dissuasori in mare 450 mila euro; lungomare 350 mila euro; centro storico 255 mila euro. Poi segnala il sequestro dell'area adibita a isola ecologica da parte del Corpo Forestale, perché divenuta una discarica incontrollata. Questo comune, secondo quanto scrive Melfi, è l'unico in Italia, a praticare la raccolta porta a porta senza differenziare i rifiuti. Infine segnala come non sia sopportabile un carico di 200 migranti su una popolazione di 800 abitanti, che portano sui media oggi Amendolara. Questo, dichiara Melfi, pur essendo io favorevole all'integrazione ma non all'accoglienza per profitto.

(V.F.)

La questione dei migranti di Amendolara

Vincenzo Filardi

Siamo da sempre abituati ai provvedimenti provvisori e temporanei che diventano sistematicamente definitivi. E' quanto succede per i migranti ospiti nel comune di Amendolara, nella frazione Marina, che con circa 800 abitanti ospita poco meno di 200 migranti di varie etnie. Inviati per pochi giorni, per l'emergenza sono qui da qualche mese. Anche per qualche incidente spiacevole verificatosi, il problema è stato sollevato da Sinistra Italiana e da una lettera del Sindaco di Trebisacce Franco Mundo al prefetto Tomao, segnalando le lamentele dei cittadini e la precarietà dei controlli sanitari e di ordine pubblico. La prefettura è prontamente intervenuta ed il Prefetto Tomao, si è recato a visitare le due strutture che ospitano i migranti, con il capitano dei carabinieri Francesco Barone, comandante della compagnia di Corigliano, il Sindaco di Amendolara Ciminelli, il dottor Rizzo responsabile dell'ASP in materia di prevenzione, ed i responsabili delle strutture. Durante la visita sono affiorate diverse carenze sul piano sanitario e legale. Molti ospiti sono privi di documenti, altri non sono stati sottoposti ai controlli sanitari

obbligatori previsti, altri ammalati, curati anche se dovrebbero essere ospitati in strutture speciali. Non sono affiorate manchevolezze o inadempienze dei gestori delle strutture ospitanti. I migranti si sono lamentati per la mancanza di vestiario pesante, del cibo che prevede pasta due volte al giorno, a loro non gradita, la mancata corresponsione di 2,50 euro al giorno. Dai gestori è stato fatto presente che non è possibile assicurare cibo diversificato per persone così eterogenee per provenienza e tradizioni, e che gli indumenti pesanti sono stati ordinati, anche se, da un'ispezione effettuata negli armadietti si è visto che sono pieni di indumenti e scarpe donati generosamente dagli amendolaresi, anche se usati. Il Prefetto Tomao ha assicurato che a breve sarà corrisposta una somma per saldare le spettanze ai gestori e per corrispondere il dovuto agli ospiti e che si farà il possibile per fornire i documenti d'identità e quelli sanitari previsti e d ha anche comunicato che è in itinere un bando per conoscere la disponibilità all'ospitalità di altri comuni per trasferirci gli ospiti in soprannumero, nel rispetto dei parametri di accoglienza.

Di questa emergenza si discuterà a Trebisacce il 18 nov. prossimo

Il 18 novembre, alle ore 10,00, presso il Miramare Palace Hotel di Trebisacce si svolgerà la Giornata-Convegno dal titolo "Accoglienza, integrazione e sviluppo locale per un sistema pubblico di accoglienza diffuso ed inclusivo", organizzata dal Coordinamento SPRAR della Provincia di Cosenza e dall'Associazione A.S.A.I. (Associazione Sviluppo Alto Jonio).

Dal comunicato stampa allegato: " Il significato del termine **emergenza**, riferito al fenomeno della migrazione, ha perso da tempo la propria valenza. Un'emergenza è tale quando legata ad eventi imprevedibili, straordinari e non continuativi. Nessuno di questi aspetti è attualmente riscontrabile in relazione ai flussi migratori che ogni giorno si manifestano sulle coste della Calabria. È tempo di abbandonare una politica d'azioni basate appunto sulla logica emergenziale per passare ad una progettualità di lungo termine che concretizzi il proprio agire in

funzione della visione di una reale accoglienza, la quale deve avere il suo pilastro nell'integrazione.

Come è noto, tutta la Calabria, compresa la provincia di Cosenza (come testimonia i sempre più numerosi sbarchi che interessano il porto di Corigliano), è zona fortemente interessata dal fenomeno, conseguentemente alla propria posizione geografica. Ma indipendentemente dalla posizione geografica, questa terra è senza ombra di dubbio terra di accoglienza, perché dell'accoglienza ha saputo cogliere ogni aspetto positivo, sia sotto il profilo culturale, sia sotto quello sociale, che umanitario. Il desiderio di accogliere, tuttavia, non è sufficiente, se lo stesso non è correttamente veicolato da meccanismi organizzativi capaci di coordinare tra di loro più enti e realtà amministrative. Ne sono prova, in un certo qual modo, la controversa esperienza dei CAS (Centri Accoglienza

Strordinaria) dislocati sul territorio. La recente cronaca, manifestatasi anche a livello nazionale, relativa a realtà territoriali proprie dell'arco ionico lo testimonia. Qual è dunque il corretto approccio al fenomeno della migrazione? Quali sono gli strumenti a disposizione degli amministratori locali, tesi a garantire la coesione territoriale, a stimolare lo sviluppo locale e ad offrire un'accoglienza dal basso, al tempo stesso concreta e professionale?

Saranno proprio queste le risposte che emergeranno nell'ambito della giornata-convegno Accoglienza, Integrazione e Sviluppo locale - Per un sistema pubblico di accoglienza diffuso ed inclusivo, organizzata dal Coordinamento SPRAR della Provincia di Cosenza e dall'Associazione A.S.A.I. (Associazione Sviluppo Alto Jonio), che avrà luogo a Trebisacce, venerdì 18 Novembre, presso il Miramare Palace Hotel, sito sul lungomare della cittadina ionica."

Publicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

Publicità gratuita

Vizi e Stizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 590983 Cell. 3494967055

CULTURA



Il Premio Bastione “ai figli di Trebisacce e della Calabria”

Questo premio del 17 agosto è stato patrocinato dal Comune di Trebisacce ed ha avuto la collaborazione dell' *Albero della memoria*. La manifestazione è stata coordinata dal giornalista Franco Maurella. Come al solito, il saluto iniziale tocca sempre al primo cittadino.

Leggiamo che “il Bastione è simbolo storico del paese, e il Premio è stato attribuito ai figli di Trebisacce e della Calabria che si sono distinti come eccellenze nel mondo: al professor Saverio De Gaudio, già docente universitario a Firenze, partigiano nell'ultima guerra mondiale, che con i suoi studi ha illustrato il problema del nostro rapporto con la natura. Altro premio al cardiologo Leonardo Odoguardi, per la carriera professionale e per i suoi studi e pubblicazioni sul nostro territorio e sul comprensorio dell'Alto Jonio, dettati dal suo grande amore per questa nostra terra, nella quale si rifugia ogni qualvolta glielo consentono i suoi tanti e vari impegni. Premio anche al ricercatore Arnaldo Caruso, non di Trebisacce, per alti meriti scientifici nello studio dei tumori, con contributi fondamentali nella scoperta dell'HT 20 Anti-HIV. Oltre al Premio della categoria principale, attribuito ad un giornalista che la sua opera e suoi articoli ha saputo approfondire il tema dell'edizione, sono stati assegnati i premi *Il Pontile* al Giornalismo Web, all'Editoria Locale e il premio alla Memoria che quest'anno è stata riconosciuto al giornalista Antonino Catera. Hanno allietato la serata i giovani Giuseppe De Vita, Maria Ardis e Francesca Paolino, con recitazione di pezzi teatrali e le canzoni di Asia Madera, accompagnata alla chitarra da Oliviero Rossi, ed Elena e Ludovica Giorgio. Infine, oltre agli intermezzi musicali di Davide Le Voci, si è concluso con Sudamaro”.

NOZZE

Nella Chiesa di Maria Santissima del Rosario, in Apricena (FG) si sono felicemente uniti in matrimonio Emanuele Petrone e Maria Domenica Aino. Auguri dalla Redazione di Confronti.



Foto Pino Genise - Vecchia casa rurale in c.da Mostarico di Albidona

Il pianto di una tegola

Ancor m'accoglie solingo
quell'umido sasso dell'orto
mentre una tegola dura
rossiccia
coperta di nei
immobile al vento
pare pianga.



La Libertà

Chiuso in questa gabbia
sogno
mondi infiniti che m'attendono
e vaga il pensiero mio
Infrangendosi come l'onda
allo scoglio
delle idee che mi circondano.

Vincenzo Petrone

Da *Un'amara lacrima nel tempo*, Tipografia Jonica, 1973

PERCHE' I QUOTIDIANI SI LEGGONO SEMPRE MENO NEI CENTRI DELL'ALTO JONIO COSENTINO

E' sempre più sconcertante constatare che il numero dei lettori dei quotidiani su supporto cartaceo nei centri dell'Alto Jonio cosentino vada sempre più diminuendo o scomparendo del tutto. Sino a pochi anni fa tutti i quotidiani, particolarmente quelli regionali, trovavano diffusione anche in piccoli comuni, come Cannò o Montegiordano. Oggi non vengono più recapitati alle edicole dall'unico trasportatore, a livello provinciale, della carta stampata. Perché avviene tutto questo? E' perdonabile l'incuria delle stesse testate dei giornali, che, quasi impotenti, assistono a tale gravissimo disservizio. Così - è bene denunciarlo - esclusivamente gli abitanti delle zone costiere del nostro comprensorio trovano il giornale preferito in edicola, mentre gli altri ne sono clamorosamente sprovvisti. Sarebbe auspicabile che, finalmente, l'ufficio diffusione dei diversi quotidiani provvedesse a risolvere questo delicatissimo problema: riconosciamo l'indiscusso ruolo svolto dai giornali online, ma il quotidiano cartaceo non potrà mai essere soppiantato, come il LIBRO, perché, oltre l'informazione, OCCORRE CHE OGNUNO DI NOI RIFLETTA su quello che ama leggere per migliorarsi interiormente, particolarmente OGGGIORNO in cui i mezzi tecnologici tentano di condizionare la persona umana.

Benito Lecce

Premio giornalismo nazionale Il Pontile

“Un abbandono che si ripete?”

Ci voleva questa manifestazione, coordinata dal giornalista Andrea Mazzotta. Dopo il primo saluto delle autorità, sono seguiti gli interventi del prof. Antonio Miniaci, presidente Giuria, del vescovo Savino, di Franco Rossi, assessore alla pianificazione territoriale e urbanistica della Regione Calabria, di Giovanni Manocchia, vicesindaco di Acquaformosa e Delegato della Presidenza della Regione all'Immigrazione, e di Eduardo D'Andrea (U.O.A-Protezione Civile Regione Calabria). Questo premio, già da tre anni, persegue la finalità di indurre nel tessuto sociale locale una riflessione sui problemi del Meridione e di creare un'occasione di confronto finalizzata alla ricerca di soluzioni che possano andare ad incidere concretamente su dinamiche

ormai consolidate che inesorabilmente feriscono la realtà sociale che quotidianamente viene vissuta dagli uomini e dalla donne del Sud. Lo spopolamento dei borghi antichi, i quali appaiono sempre più destinati a trasformarsi in roccaforti di stoiche resistenze sociali da parte dei più anziani, e che si caratterizzano per essere ormai stazioni di sola partenza per i più giovani, è una problematica che può trasformarsi, attraverso una politica culturale e sociale tesa alla rivalutazione di luoghi ricchi di storia e passione, in un'occasione di crescita, di turismo basato sul concetto di Slow life. I Borghi antichi del Meridione-Geografia dell'abbandono di un passato senza futuro, una storia che si ripete?

LA FUNZIONE DIRIGENZIALE

di Pino Cozzo

L'introduzione del regime di direzione in luogo del rapporto gerarchico, per quanto riguarda i vertici amministrativi, è conseguenza diretta e necessaria della separazione fra potere di indirizzo e potere di gestione, che è il cardine del nuovo ordinamento. La leadership del dirigente scolastico sta acquisendo, negli ultimi anni, equilibri sempre più elevati e difficili, coerentemente con la complessità del lavoro scolastico. Occorre rilevare che essi riguardano la vita scolastica *tout court*, ma, in particolare, quella dei docenti. In prospettiva storica, inoltre, è opportuno precisare che essi affondano le radici negli anni Sessanta del secolo scorso e derivano dai cambiamenti introdotti dall'apertura a larghe fasce di popolazione di una scuola originariamente progettata per le élite. Con l'emergenza sociale di molteplici identità (culturali, linguistiche, religiose, valoriali, ecc.), l'insegnamento ha cessato di fruire delle precedenti condizioni di omogeneità, che a livello della personalità soggettiva ne garantivano le basi di appoggio, dovendo esso stesso, invece, costruire un sostrato su cui impiantare gli apprendimenti. Il governo della scuola ha necessitato, da parte dei gruppi dirigenziali, di strumenti sempre più elaborati e difficili da usare. Questi cambiamenti - il cui paradigma storico ed evolutivo è ben lungi dal ritenersi compiuto - unitamente al varo dell'autonomia scolastica - hanno reso centrali i ruoli dirigenziali. Da questo punto di vista, la funzione del dirigenziale scolastico assume su di sé, in quanto tale, una piena esposizione alle molteplici manifestazioni della responsabilità. Nelle fasi di maggiore intensità, il dirigente si trova a fronteggiare una molteplicità di problemi, alcuni dei quali richiedono decisioni rapide e ben calibrate. Sempre più spesso l'intervento dei dirigenti avviene in contesti di disagio clamoroso, quando, cioè, i docenti manifestano comportamenti devianti e/o conflittuali con gli alunni, con i colleghi, ecc. I ruoli dirigenziali richiedono, da un lato, l'acquisizione di competenze tecniche e gestionali sempre più elevate (soprattutto di natura giuridica ed economica), dall'altro, la padronanza di competenze psicologiche e relazionali che si dispieghino verso l'interno, al fine di creare e/o mantenere uno stato di “equilibrio” personale, e verso l'esterno, nella gestione efficace dei rapporti umani di natura professionale. Mentre per l'acquisizione del primo tipo di competenze, quelle tecniche e gestionali, la strada sembra essere più facilmente definibile (studio e sperimentazione), le seconde, di natura psicologica, sembrano

sfuggire ad una dinamica evolutiva di apprendimenti consapevoli e (auto)guidati. In altri termini, la dimensione relazionale sembra appartenere ad una sfera naturalistica, il miglioramento della quale si presume derivi dall'acquisizione di una maggiore esperienza. Buona parte dell'attività del dirigente consta di comunicazione; è opportuno, pertanto, che egli sappia utilizzare stili efficaci per migliorare le relazioni con gli alunni, con gli insegnanti, con i genitori. Le competenze pragmatiche della comunicazione riguardano il passaggio dalla comunicazione alla persuasione; i modelli di relazione all'interno dell'organizzazione; la distinzione tra relazioni simmetriche e complementari; le strategie e le tecniche di conduzione di riunioni (la gestione delle obiezioni; la gestione dei conflitti); gli stili di direzione e sviluppo della comunicazione basata sul convincimento; le strategie d'azione verso l'obiettivo; l'individuazione e il frazionamento delle mete da raggiungere; lo sviluppo delle risorse, e l'assegnazione di responsabilità e deleghe; la gestione di resistenze al cambiamento e lo sviluppo di auto-motivazioni; il consolidamento del cambiamento e l'evoluzione dei modelli di relazione.

Dal 14 settembre 2016, la Prof.ssa Consolata Piscitello assume la dirigenza dell'I.T.S. “G. Filangieri” di Trebisacce. La Prof.ssa Piscitello è persona competente ed attenta alle problematiche scolastiche e certamente perpetuerà la preziosa opera di potenziamento e miglioramento dell'istituzione scolastica a lei affidata. Svolgerà questo ruolo per le sue caratteristiche intrinseche, per le competenze acquisite, la capacità di interpretare il contesto operativo, di fondare la sua “autorevolezza” sulla convinzione e sull'abilità di saper orientare consapevolmente il gruppo agli obiettivi, la sensibilità di ascolto dei bisogni degli utenti e degli operatori e un profondo rispetto per le emozioni di tutti gli attori organizzativi. In questo senso, ella sa commisurarsi al contesto e, in rapporto a questo, sa evidenziare lo stile adeguato ai bisogni organizzativi. Una delle principali espressioni della sua leadership consiste nel saper prospettare i valori guida, le “missioni” fondamentali che devono essere perseguite, e si può ragionevolmente sostenere che i valori fondanti che consentono ad una organizzazione scolastica di evolvere risiedono sul terreno pedagogico e didattico ed hanno a che fare con l'innovazione dei contenuti, dei metodi, dell'organizzazione delle attività, del clima comunicativo, delle pratiche valutative, del rapporto con il territorio.

PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino

MOBILI
TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA

Viale Lagaria, 172
87071 AMENDOLARA (CS)
Tel. 0981-236778 E-mail: arredisaracino@tiscali.it
Cell. 328 3677710 - 320 1759079 www.arredisaracino.it

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA
VILLAPIANA SCALO TERMOIDRAULICA
Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA

I racconti del Raganello

La serenata della... ciùccia

I suonatori aspettavano con impazienza affinché gli sposi andassero a dormire; si chiedevano come mai si attardavano nell'intrattenimento degli amici e parenti. L'ora era tardi e la notte era fresca in quell'afoso mese di Luglio. L'organetto era sfiancato dalle innumerevoli tarantelle alla sallorenzana. Il tamburello aveva la pelle molto meno tesa dell'inizio serata. Nonostante tutto, i suonatori, avevano una voglia incontrollabile di suonare e aspettavano il momento

notte di nozze. Arrivati, prima di mettersi a letto, misero fuori dall'uscio come da tradizione, un bottiglione di vino e una soppresata per i suonatori della serenata, agli sposi era vietato uscire da casa per una settimana, nemmeno per fare la spesa, infatti, era tradizione che i parenti e gli amici portassero le famose sporte, e i compari che accompagnavano i musicanti. La "Band" suonò ancora e quando tutti andarono a casa si affrettarono a raggiungere



opportuno per allietare con una bella serenata la prima notte di nozze. La chiave vibrava colpi precisi a ritmi cadenzati sulla bottiglia vuota. La "Band" era bene affiatata e la musica compatta e altamente ritmica sembrava scaturire dall'anima e dal cuore. I danzatori ebbri di vino e di liquori fatti in casa, sembravano impossessati da forze demoniache e i passi della tarantella erano leggeri e pieni di passione e si richiamavano ad antiche sonorità. Dopo ore e ore di balli gli sposi sembravano stanchi. Infatti decisero di ritirarsi e salutarono gli invitati. Si incamminarono verso la loro nuova casa per passare la prima

la dimora degli sposi per la serenata. Raggiunta la casa, si misero a suonare di gran carriera e giù con tarantelle. Organetto, tamburo e bottiglia formavano un'orchestra di gran classe. Dopo una buona mezzora i suonatori assetati si accorsero che gli sposi non avevano messo fuori né il vino né la soppresata. E mentre attaccavano una nuova sonata, da dentro la porta si udì il raglio dell'asino molto contento di quella serenata... Il giorno dopo nel paese s'era sparsa già la voce: i musicanti invece di fare la serenata agli sposi, sbagliando la porta, la fecero al loro asino.

Lorenzo Gugliotti

Proposte di letture

Gonzalo Guerrero, un "conquistador" dalla parte dei vinti



Il romanzo di Alfonso Mateo-Sagasta, "Camminerai con il sole", ricostruisce la storia straordinaria di Gonzalo Guerrero, soldato spagnolo di umili origini che sbarcato nel Nuovo Mondo in cerca di fortuna e oro, dopo un naufragio sulle coste dello Yucatan, viene catturato e fatto schiavo dai Maya. Dopo un anno di schiavitù, grazie all'esperienza militare salva il suo padrone durante un'imboscata nella foresta. Gonzalo viene liberato. Diventato un uomo libero conquista la fiducia del suo signore, Nakun, che gli chiede di istruire alcuni giovani guerrieri al suo modo di combattere. Comincia per Gonzalo una nuova vita. Apprende la lingua Maya, partecipa alla vita sociale e religiosa che era basata soprattutto sui riti di offerta di sangue da parte di tutti gli uomini liberi. Capisce che i sacrifici umani praticati da quelle popolazioni non sono fatti per gratuita crudeltà ma per alimentare e far vivere le divinità, che a loro volta fanno vivere gli uomini e la terra. Come gli uomini anche gli Dei devono essere nutriti.

Per questo soprattutto si organizzavano le cosiddette "guerre fiorite", dove l'obiettivo principale era non l'uccidere i nemici, ma catturarli per poterli sacrificare sui templi in cima alle piramidi. Il guerriero sacrificato entrava a far parte della divinità. "Camminerai con il sole" era questo il destino luminoso che li attendeva. Solo i guerrieri più forti e coraggiosi potevano ambire a questo onore. Gonzalo viene accettato senza pregiudizi, a parte il fatto che era considerato brutto per il fatto di avere la barba e non avere la testa deformata che distingueva gli aristocratici maya. Facendo dei viaggi per commerciare con le altre

città, scopre una civiltà molto evoluta e raffinata basata sull'agricoltura, mais, pomodoro, peperoncino, tabacco (molto apprezzato), artigianato, commercio e architettura. Si sposa, ha due figli è un uomo pienamente integrato nella nuova società e non rimpiange la sua vecchia vita di soldato e avventuriero schiavista che è stato. Ma i suoi vecchi compagni, avidi di oro e schiavi ritornano. Gonzalo capeggia per una ventina di anni, nelle giungle dello Yucatan la resistenza dei nativi contro gli invasori, fino a quando verrà ucciso presso la foce del fiume Ulù. "Eroe per gli uni e traditore per gli altri, Gonzalo Guerrero è stato soprattutto un uomo capace di guardare con occhi diversi il misterioso e affascinante Nuovo Mondo."

L'autore Alfonso Mateo-Sagasta, ci fa scoprire con le vicende di Gonzalo un eroe dimenticato e maledetto, che ha comunque saputo e voluto schierarsi dalla parte giusta della storia, anche se non sempre la parte giusta è quella vincente. La lettura è scorrevole e coinvolgente e per qualche ora anche il lettore si sente partecipe di quel mondo che in pochi anni la civiltà europea ha distrutto. Alfonso Mateo-Sagasta ha vinto con questo romanzo ha vinto il prestigioso premio letterario *Caja Granada* per il romanzo storico.

P. S. Per chi volesse conoscere un po' di più le cosiddette civiltà precolumbiane e soprattutto il significato del sacrificio umano consiglio questo saggio di Cristian Duverger, *Il fiore letale, il sacrificio nella civiltà azteca*, Mondadori. E la biografia di Montezuma di C. A. Burland, *Montezuma*, signore degli Aztechi, Einaud.

Michele Durante



**Mobili
Montilli**

Tel. e Fax: 0981 994123 - C. da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

C U L T U R A

L'Eremo di San Nilo: un doloroso abbandono



San Demetrio Corone è un piccolo borgo *arbëreshë* della provincia di Cosenza, conosciuto soprattutto per la chiesa di Sant'Adriano, eretta da San Nilo di Rossano nel X secolo, e per il Collegio Italo-Albanese, sorto successivamente al fianco della notevole chiesa romanica. Il Collegio greco-albanese di Sant'Adriano, oggi diventato un Liceo Classico, venne denominato dai Borboni e dalle alte gerarchie cattoliche "fucina del diavolo", perché propulsore di idee liberali e rivoluzionarie. Un istituto che formò molti protagonisti del Risorgimento italiano e che rappresenta oggi un orgoglio per l'intero popolo *arbëreshë*. Meno noto, o quasi sconosciuto a molti, risulta essere l'Eremo di San Nilo (o anche Grotta di San Nilo), situato poco distante dal Collegio e dalla chiesa di Sant'Adriano. Un percorso semplice accompagna il visitatore: partendo dal Collegio lo sguardo si perde su un paesaggio incantevole, un balcone posto ai piedi della Sila Greca che permette di ammirare il territorio dalla costa jonica fino all'Appennino settentrionale calabrese, dove il Pollino porge le spalle. Un sentiero riqualificato da pochi anni permette di arrivare nelle vicinanze dell'amenissimo luogo in cui sorge l'eremo. Inoltrandosi sul sentiero la vegetazione diventa sempre più fitta, i rumori dettati dall'azione antropica tendono a scomparire e vengono sostituiti da Madre Natura. Il suono di un ruscello si diffonde nell'etere. L'accesso al sito veniva garantito, fino a qualche anno fa, da un piccolo ponte di legno che permetteva di oltrepassare lo stretto torrente che scorre al fianco del romitorio. Oggi per arrivare in quel *locus sanctus* bisogna cercare un pas-

saggio che consenta di attraversare il rivolo con non troppe difficoltà. Non tutti dunque possono raggiungere quel luogo che per secoli ha donato conforto alle anime. Giunti sul sito appare davanti agli occhi un rudere abbandonato, lì doveva essere la Grotta di San Nilo: la volta è crollata, la vegetazione ha ormai riconquistato gli spazi sottratti anticamente alla natura dai monaci, una parete affrescata, risalente probabilmente al XVI secolo, è stata deturpata nel 2004 da scritte fatte con bombolette spray. «Dalla Platea del monastero apprendiamo che gli ultimi restauri conservativi sulla cappella eremitica furono eseguiti nel 1755, in occasione del settimo centenario della fondazione del monastero» afferma il prof. Adriano Mazziotti, che da tempo denuncia lo stato del luogo, e che non perde occasione per valorizzare il patrimonio del borgo *arbëreshë*. Una realtà trascurata dagli enti competenti, un luogo che merita di riemergere dall'oblio. L'Eremo di San Nilo può essere simbolo di una Calabria e di un popolo calabrese spesso poco attento alla bellezza e alla ricchezza che circonda questa terra, una popolazione che non fa rete e non progetta il proprio futuro. Responsabili dell'abbandono sono probabilmente le istituzioni, ma complici indifferenti sono anche i cittadini che dimenticano il proprio dovere.

Giacinta Oliva

EVENTI/ Un'originale rilettura del Sacro Poema
La Divina Commedia in calabrese trionfa
all'Abbazia di Montecassino

Nello spazio maestoso e sacrale della Sala San Benedetto dell'Abbazia di Montecassino, un esempio universale della Grande Bellezza, il suono magico della *tammorra* di Ugo Maiorano ha risuonato mirabile e possente, alle ore 17 dell'ultimo giovedì di ottobre. Nessuno lo immaginerebbe, ma è l'inizio di un'originale Lezione-spettacolo dal titolo "Paolo e Francesca in una traduzione della *Commedia* in calabrese", incastonata nel prestigioso programma del Festival *ANTIContemporaneo*, brillantemente diretto da Massimo Arcangeli, docente dell'Università di Cagliari e collaboratore della Treccani. La *performance* si incentra sull'analisi della traduzione di Salvatore Scervini della *Commedia* dantesca, pubblicata in una raffinata edizione da Aracne Editrice nel 2015, con il magistrale apparato critico di Pina Basile e con la rigorosa e autorevole Prefazione di Massimo Arcangeli.

Pina Basile, Presidente della Società "Dante Alighieri" di Salerno e socia del Club UNESCO di Trebisacce, ha perfettamente lumeggiato la panoramica sulle traduzioni della *Divina Commedia* nell'Ottocento e su Salvatore Scervini.

Il traduttore delle tre cantiche dantesche in dialetto calabrese è un intellettuale del passato, nato ad Acri (Cosenza) nel 1847 e ivi morto nel 1925: è il primo in Calabria e il secondo in Italia, dopo il veneziano Giuseppe Cappelli, a compiere quest'Opera sublime, cui dà il triplice di *'U Nfiemu*, *'U Prigatoriu* e *'U Paravisu*. La professoressa Basile ha presentato il personaggio Scervini: autodi-



Con l'abate di Montecassino

datta, sensibile e riflessivo, vive in mezzo al popolo, del cui dialetto conosce i segreti più nascosti. Infatti, nei canti della *Commedia* è la gente calabrese che piange e soffre, spera e ride. Sintomatico è che nella lingua di Dante, aperta ad accogliere vocaboli delle varie parti d'Italia, si riscontrano ben 59 corrispondenze con il patrimonio lessicale del dialetto della Calabria. La Basile apre con l'*incipit* del canto e squaderna i passi più suggestivi del canto in calabrese, rimarcando il carattere fortemente realistico della scrittura scerviniana, che finalizza la "u", tipica del dialetto calabrese, a rendere l'aspetto cupo e funereo della tragica storia d'amore di Paolo e Francesca.

A questa rigorosa interpretazione fa da *pendant* la fine esegesi di Franco Salerno, autore del commento dantesco *Il Labirinto e l'Ordine*, che dà l'avvio ad una carrellata delle scene principali del V canto dell'*Inferno* come una serie di *flash* cinematografici. Dante è presentato come un regista, che si avvale ora del campo lungo (quando fa vedere l'insieme dei lussuriosi) ora del primo piano (quando parla Francesca). Procedo così la Lezione-spettacolo, assumendo la dimensione di un originale esempio di comunicazione 3.0, che è quella che (Jerry Yang *doceft*) connette e mescola saperi e linguaggi diversi. Franco Salerno collega il "cinema della mente" di Dante alla prospettiva temporale del canto, per la quale Francesca prefigura e condensa tutti i lussuriosi del passato e del presente. La bocca (dettaglio cinematografico) è protagonista: fu il bacio sulla bocca di Ginevra a innescare il bacio sulla bocca di Francesca.

E così, lo scorrere dell'Evento mescola esegesi del testo e traduzione in dialetto calabrese, il linguaggio del cinema e quello della musica. Musica, che, dopo l'assegnazione a Bob Dylan del Premio Nobel, è stata consacrata come arte *tout court* allo stesso livello della Letteratura. Ugo Maiorano, accompagnato alla chitarra da Francesco Avallone, commenta gli interventi dei due relatori, affascinando gli spettatori con il suo repertorio di canzoni popolari calabresi, da *Lu cardillu* a *Ammore 'ammore, che m'he' fatto fare!* a *'Nu juornu Lanzillotto*, canto quest'ultimo di sorprendente raffinatezza musicale, in quanto Maiorano è riuscito a musicare l'endecasillabo di Scervini servendosi del ritmo della tarantella calabrese.

Invisibile il qualificatissimo pubblico, costituito da S. E. Donato Ogliaresi, abate di Montecassino, da docenti universitari, giornalisti, scrittori e studenti.

Un prestigioso riconoscimento
per la prof.ssa Basile

A Gioia Tauro si è svolta la "Prima Rassegna Annuale della Dieta Mediterranea" Vi hanno partecipato studiosi italiani e stranieri. Tra i premiati c'è stata anche la nostra professoressa Pina Basile.

Il prof. Italo Richichi e il sindaco dott. Giuseppe Pedà, hanno riconosciuto "alla studiosa Pina Basile il ruolo di grande interprete di un tempo che rende eterno: il tempo della cultura. A Lei è andato il premio di calabrese illustre per aver donato alla Calabria, ai calabresi e alla cultura un'opera di ben 800 pagine: la Divina Commedia in

dialetto dell'ottocentesco Salvatore Scervini di Acri. Il prof. Richichi ne ha sottolineato il grande impegno filologico e scientifico, evidenziando che "la semplicità di Pina Basile non nasconde la sua cultura che emerge dai suoi testi, svelando storie e segreti di antichi documenti". Il sindaco Pedà inserirà il volume della Basile nel Biblioteca Comunale a disposizione degli studiosi e dei curiosi. Ora dalla Socia onoraria della FICC e Filologa della SIDMe attendiamo la pubblicazione del *Romanzo di Pitagora*.



Amerise s.r.l.

• Riparazione Caldaie a Gas valiant - le blanc - junkers bosch - ariston	• Stufe a Pellet • Impianti Idrici • Impianti Termici gasolio - gas metano	• Impianti Fotovoltaici • Installazione Autoclavi
--	---	--

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)

☎ 0981 507881 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it